

MEZZOJUSO

Momenti di indagine e riflessione

2/8 maggio 1988



SCUOLA MEDIA STATALE «G. BONFIGLIO» - PALERMO

Copertina realizzata a cura del Laboratorio Attività Plastiche e Pittoriche

SOMMARIO

Introduzione	3
Idee-Luce / Idee Guida	4
Unità didattica interdisciplinare	5
Come si svolge una settimana nel verde	6
Mezzojuso - Contrada Croce Bosco Grande Lacca 2	7
L'Oriente dietro l'angolo	8
Prescrizioni per gli alunni	8
Diario delle attività giornaliere	9
Organizzazione servizi	10
Alunni - Professori - Laboratori	11
Rassegna stampa	12
Cartina topografica	13
Relazione del Laboratorio Scientifico	14
Un momento d'indagine - La vita della farfalla	14
Laboratorio di Botanica - Esempi di schedatura	15
Laboratorio di Attività Platico-Pittoriche-Ricerca coloristica - Raccolta sensazioni	16
Laboratorio Meteorologico	17
Diario di una settimana indimenticabile	18
Impressioni, emozioni e riflessioni	20
Sapore di vita che nasce	22
Una scuola senza pareti	23
Relazione prof. S. Gasser	24
Conclusioni	25

INTRODUZIONE

L'esperienza didattica della settimana ecologica a Mezzojuso rappresenta nel panorama delle diverse attività della scuola un avvenimento essenziale.

Non si tratta di volere disconoscere la validità e la qualità delle altre esperienze, tutte condotte con grande competenza e serietà. Il fatto è che il tema della conoscenza e della salvaguardia della natura ed i problemi ad esso connessi vengono prima di tutti gli altri.

Poca importanza, infatti, avrebbero lo studio delle scienze, delle lettere e delle arti per l'umanità nel momento in cui l'uomo fosse destinato a scomparire per non avere saputo preservare, economizzare e proteggere l'ambiente naturale che gli permette di esistere e di conservarsi come essere vivente sulla terra.

Questo, appunto, sembra essere il problema che oggi ci si pone: esiste una minaccia di deterioramento e di distruzione della natura che coinvolge la specie umana e tutto ciò da cui dipende la sua esistenza. Lo studio della natura ed il vivere a contatto con essa, svelandoci le strutture e le condizioni del fragilissimo equilibrio biologico, cui dobbiamo la nostra esistenza, ci mette automaticamente in guardia contro gli sperperi e le mutilazioni di ogni sorta che infliggiamo continuamente al nostro ambiente naturale.

La scuola «Bonfiglio» progettando e realizzando questa importante esperienza didattica, descritta nelle pagine che seguono e magistralmente ideata e coordinata dal prof. Domenico Schirò, ha voluto risvegliare nei ragazzi l'attenzione per l'ecologia educandoli al rispetto per la natura attraverso una attività didattica altamente scientifica che è stata anche una lezione di morale.

Prof. Giovanni Pusateri

Presidente

IDEE-LUCE / IDEE GUIDA

Che sostengono il progetto «La conoscenza del patrimonio naturale e l'adattabilità all'ambiente da realizzarsi dal 2 al 7 maggio 1988 in Contrada Croce-Bosco grande Lacca 2 dell'agro di Mezzojuso, nell'ottica di una educazione permanente: dire SI all'Ecologia della cultura e dell'ambiente.

«L'ambiente è il teatro, la piazza in cui si fa cultura» è, quindi, la principale fonte di esperienze, di cultura, d'istruzione, un «libro aperto», «il frutto dell'intreccio tra uomo-spazio-tempo».

Franco Frabboni

«L'ambiente è un sistema di condizioni fisiche, chimiche e biologiche, tra loro collegate ed interagenti, nel quale si trovano a vivere un individuo, una popolazione, una comunità».

Antonio Moroni
Presidente della Società Italiana di Ecologia

Da quanto detto prima si può evincere quale portata educativa ha l'ambiente: i suoi contenuti culturali, aperti e problematici, sono «carichi di elementi inquisitivi ed euristici che portano alla curiosità, all'indagine, alla ricerca di informazioni supplementari».

F. Frabboni

Ed ancora: Mencarelli definisce l'ambiente «l'immacolato ambito di vita, inteso nelle sue componenti naturali e sociali. Rappresenta quindi la risultante della interazione tra le risorse di vita e le aspirazioni dell'uomo», individuando anche una importante caratteristica dell'ambiente, il quale «in quanto tale si riflette anche nella cultura di una comunità: nella sua unità compendia l'insieme delle risposte originali date da un nucleo umano ai comuni problemi».

Ma il motivo dominante è l'impegno ad assolvere ai compiti propri della Scuola:

Produrre:

- Istruzione - conoscenze e quindi SAPERE
- Educazione - competenze e quindi SAPER FARE
- Formazione - comportamenti e quindi ESSERE

Con attenzione a promuovere l'uomo e il cittadino senza trascurare nessuna delle tre aree, perchè come ben ci ricorda G. O. Zuccon:

«un saper fare senza sapere è culturalmente povero, un sapere senza saper fare è socialmente improduttivo, ma il sapere e il saper fare senza l'Essere sono umanamente incompleti».

E proprio alla luce di questa verità pedagogica, nel corso dell'esperienza didattica sarà offerta ai ragazzi l'occasione per capire l'importanza dell'accordo e dell'armonia sia nei rapporti tra le persone, sia con l'ambiente; ma soprattutto saranno sottolineati i valori della speranza e dell'impegno per conquistare e sperimentare un reale rapporto di amicizia.

Attraverso le attività di ricerca, di esplorazione, di confronto, di incontro, i ragazzi impareranno a collaborare tra loro e potenzieranno l'acquisizione di tecniche espressive e di conoscenza.

Il progetto vuol rispondere, del resto, ad alcuni bisogni fondamentali degli adolescenti: poter partecipare alla gestione di un'attività di apprendimento, di un compito di realtà, come individui capaci di responsabilità, desiderosi di veder valorizzato lo spirito di iniziativa, la creatività, il bisogno di capire e di farsi capire, il bisogno di conoscere con metodo scientifico.

Il progetto si propone, quindi, di dare ai ragazzi un'opportunità concreta di imparare la grande avventura della solidarietà a partire dalle cose più semplici, come il rispetto della natura che ci circonda; uno stile di vita, che è fatto di attenzione all'altro e alla realtà in cui si è inseriti per coglierne tutto il positivo che c'è, di partecipazione del proprio positivo per raggiungere obiettivi comuni.

Del resto è proprio della scuola il compito primario di educare alla vita, alla cultura, alla solidarietà.

Ed in una società in continua trasformazione come la nostra, in cui l'uomo si trova al centro di un conflitto tra progresso tecnologico e conservazione dell'ambiente naturale, si sente molto forte la necessità di un sistema di formazione permanente, continuo e ricorrente, che non si riduca al solo «saper fare» manuale e meccanico, ma che abbia gli elementi per una formazione culturale più generale che conduca, quindi, anche ad un «saper essere».

Si vuole prestare attenzione a recuperare il legame che ogni materia ha con la realtà, con il mondo, in una parola con l'ambiente che circonda il ragazzo.

Si vuole impegnare l'adolescente a costruire comunità sempre più a misura d'uomo, a progredire, nel senso di avanzare verso la vita.

E il poter vivere per una settimana un'esperienza di «convivenza» in un centro piccolo, ma ricco di risorse naturali e culturali, quale è Mezzojuso (colonia greco-albanese), sarà per tutti — alunni, docenti, collaboratori simpatizzanti — occasione preziosa per sperimentare il confronto tra abitudini, culture, realtà ambientali diverse e conoscere il significato di alcune attività di lavoro relative alla produzione e/o conservazione di beni naturali e culturali.

Sarà occasione da non sottovalutare per porsi interrogativi e riflettere sull'importanza dell'«industria verde»: orticoltura, agricoltura e attività forestali hanno i requisiti adatti per soddisfare le richieste di lavoro, e nello stesso tempo rispettano la bellezza e la fisionomia dell'ambiente.

In un confronto con i coetanei adolescenti e gli adulti si potrà riflettere sull'importanza del rapporto città-paese: quali sono i vantaggi e gli svantaggi del vivere in paese; quali i vantaggi e gli svantaggi del vivere in città.

Interessante sarà la documentazione (con l'uso di diversi linguaggi verbali e non verbali) che gli alunni, con la guida dei professori, realizzeranno perchè divenga patrimonio comune. Essa avrà molteplici scopi:

- far conoscere una realtà della nostra Sicilia;
- stimolare coetanei ed adulti ad uno scambio culturale tra le città e l'entroterra;
- servire da «depliant euristico» per chi desidera conoscere un ambiente naturale e culturale originale e prezioso sotto tanti punti di vista.

IN SINTESI

Tappe della formazione del cittadino

Aree	Nuclei	Compiti
Alimentazione		cucinare e preparare una tabella dietetica
Salute	Igiene personale	pulizia quotidiana della persona
	Igiene - Spazi abitativi - Attrezzature	pulizia ordinaria
Responsabilità sociale		assumere responsabilità di gestione
	Assumere impegni per la qualità della vita per promuovere campagne ecologiche: - di valorizzazione dell'ambiente naturale e artistico	
Studio	Uso di procedure e tecniche	organizzare una ricerca sul campo
		organizzare la documentazione
	Uso di risorse per lo studio	usare fonti e banche dati.

Scuola Media Statale «G. BONFIGLIO» - Palermo

Anno Scolastico 1987/88

LABORATORIO ATTIVITÀ MOTORIE - Unità didattica interdisciplinare

Una ricerca d'ambiente: Mezzojuso — contrada Croce — Bosco grande Lacca 2.

OBIETTIVI EDUCATIVI:

Si rifanno alla programmazione triennale del Consiglio di classe, che prevede per le classi terze alcuni obiettivi di tipo educativo da privilegiare.

Quelli su cui si punta maggiormente sono:

- favorire la conoscenza reciproca tra gli alunni e con gli insegnanti;
- stimolare il piacere per la scuola e per la vita di gruppo;
- far nascere una certa disponibilità ad apprendere (obiettivo questo strettamente legato ai primi due), stimolando cioè la curiosità, le domande rispondenti ai bisogni degli alunni;
- favorire la capacità di relazione attiva con l'ambiente;
- avviare a saper gestire la quotidianità scolastica in vista del raggiungimento di una certa autonomia.

OBIETTIVI PLURIDISCIPLINARI: *acquisire alcune abilità specifiche:*

- saper leggere una carta geografica o topografica;
- saper orientarsi nello spazio;
- saper leggere tabelle, grafici, etc.;
- conoscere e saper usare la terminologia specifica essenziale;
- possedere la padronanza di alcune semplici tecniche proprie di ciascun laboratorio;
- saper prendere appunti nel corso di una ricerca sul campo;
- saper riordinare e rielaborare le informazioni raccolte;
- saper progettare un audiovisivo sull'ambiente studiato;
- saper realizzare quanto progettato utilizzando materiali e strumenti costruiti.

Prendere coscienza dei diversi tipi di paesaggio e delle dinamiche che in esso interagiscono, con riferimento alla realtà locale:

- a) saper osservare un ambiente fisico cogliendone gli aspetti caratteristici;
- b) saper descrivere e comunicare:
 - porsi delle domande;
 - classificare in base a criteri dati;
 - riconoscere e stabilire determinate relazioni;
- c) saper confrontare ambienti fisici diversi, cogliendone le differenze e i collegamenti:
rendersi conto:
 - che le strutture degli organismi si adattano all'ambiente;
 - che c'è uniformità delle funzioni e delle diversità delle strutture negli organismi viventi;
 - che ogni organismo è condizionato non solo dal suo ambiente ma anche dagli organismi che vivono in esso.
- d) saper cogliere i condizionamenti che l'uomo ha subito dall'ambiente e viceversa le modificazioni che l'uomo ha apportato all'ambiente.

CONTENUTI: analisi di un ambiente nei suoi diversi aspetti Mezzojuso: Contrada Corce Bosco Grande Lacca 2.

Scegliamo questo luogo perchè presenta una grande ricchezza di paesaggio e quindi molteplici spunti di ricerca e perchè esso è uno dei boschi più belli vicini a Palermo.

Lo studio dell'argomento è così articolato:

- ambiente generale;
- posizione geografica;
- via d'accesso;
- ricchezza dell'ambiente intesa come molteplicità di paesaggio (prato, bosco, zona coltivata, insediamento urbano, etc);
- geomorfologia: osservazione delle rocce del terreno, sua formazione ed evoluzione nel tempo con particolare riferimento al fenomeno erosivo;
- studio approfondito del suolo;
- clima: rilevazione con strumenti appositi; rapporto climaforme di vita generale (verifica di come determinate condizioni climatiche influiscano in maniera determinante sullo sviluppo e la distribuzione di piante e animali);
- forme di vita: *vegetale* osservazione di tipo qualitativo e quantitativo di zone rappresentative (quali specie quante e come sono associate); *animale*: relazione mondo vegetale-animale: osservazione e studio di qualche specie animale tipica: interazioni nella comunità biologica.

Intervento dell'uomo:

- insediamento urbano (centro storico: struttura, caratteri architettonici, materiali, beni culturali);
- utilizzo del territorio;
- modificazioni successive.

Strumenti e metodi (sul luogo e successivamente in classe):

- ricerca sul campo;
- visite mirate alla conoscenza del patrimonio artistico e architettonico;
- lavoro di gruppo;
- raccolta e manipolazione di materiale per il laboratorio scientifico;
- sistemazione e rielaborazione guidata;
- ricerca guidata su testi;
- lezione frontale;
- attività grafica di precisione (visualizzazione tabelloni e disegni);
- elaborazione materiale prodotto e costruzione audio visivo.

Fasi di lavoro (sul luogo e in classe):

- il lavoro si articola in uscite quotidiane. In questa ricerca sul campo si attuano accurate osservazioni dell'ambiente; gli alunni hanno il compito di tenere un preciso resoconto di tutto ciò che vedono, osservano e rilevano. Nel far questo, in parte sono guidati dall'insegnante, in parte la curiosità è motore di ulteriori domande che necessitano spiegazioni sul campo ed approfondimenti in classe: è questa una motivazione significativa per il lavoro successivo. In questa fase gli insegnanti, infatti, rivolgono particolare attenzione agli interessi manifestati dai ragazzi che, opportunamente coordinati, sono stimoli per ulteriori ricerche. Gli appunti, fatti su un apposito raccoglitore, vengono successivamente ordinati e rielaborati in classe attraverso un lavoro comune. Ciò che è stato osservato direttamente diventa oggetto di approfondimenti sia di carattere geografico, che scientifico, naturalistico e tecnico, che vengono attuati separatamente dagli insegnanti nelle proprie ore curriculari. Durante le uscite vengono scattate diapositive che poi saranno lette in classe; attraverso un lavoro di gruppo vengono poi individuati i titoli e i commenti. In fase di progettazione dell'audiovisivo sono previsti: momenti di analisi che permettano di dare struttura organica alle conoscenze acquisite e di evidenziare i concetti chiave. Discussioni guidate permetteranno di chiarire le finalità del lavoro in base alle quali si attuerà la scelta delle immagini e se ne perfezionerà il commento che da ciascuno sarà riportato su appositi prospetti. Infine, dopo opportuni esercizi di lettura, si attuerà la fase di registrazione.

Verifica:

- momenti di verifica itinere
- momenti di verifica periodica:
 - prove di comprensione della terminologia specifica;
 - tests per verificare le abilità proprie dei vari laboratori;
 - tests sulle conoscenze acquisite nel campo geografico e tecnico-scientifico;
 - elaborati scritti che prendano spunto dal lavoro svolto.
- momenti di verifica finale:
 - costruzione e presentazione audiovisivo;
 - relazione, che sarà il compendio delle relazioni elaborate dai gruppi.

COME SI SVOLGE UNA SETTIMANA NEL VERDE!

Cosa fanno in quei giorni gli alunni inseriti momentaneamente in una aula più vasta di quella della scuola tradizionale, perchè piena di verde e di aria salubre?

CONTINUA IL LORO PROCESSO EDUCATIVO?

Indubbiamente sì: ogni giornata è impostata sul processo educativo che si svolge a tempo pieno.

Naturalmente, il programma tradizionale viene scombuscolato, di contro, un altro è studiato appositamente per dare un affiatamento alle classi che acquisiscono una nuova fisionomia ed una proposta educativa, dal punto di vista curricolare completa e col vantaggio che si può avere soltanto col sussidio del grande libro della natura.

Gli esperimenti, le lezioni, vengono prima sperimentate ed in seguito tabulate, in modo che dall'esperienza pratica si passi alla fase di apprendimento.

Questa esperienza fatta in ambienti diversi da quello della classe permette lo sviluppo di dinamiche più arricchenti per la crescita dei ragazzi.

Durante questo periodo si verifica quasi una modificazione dei ruoli tradizionali, in quanto gli insegnanti vengono vissuti con un rapporto più vicino e meno cattedratico, favorendo così un colloquio più genuino.

Inoltre, al contatto della natura, cresce la capacità di adattarsi ad un ambiente diverso anche per le connotazioni climatiche e sociali, con tradizioni, usanze da conoscere e rispettare che determinano una necessità di adattamento corporeo e psicologico utilizzabili nel discorso educativo.

L'ORIENTE DIETRO L'ANGOLO

DOMENICO SCHIRÒ

Nell'entroterra della provincia di Palermo, da cui dista 34 km, sulla Palermo-Agrigento a m. 500 s.l.m. adagiata ai piedi della verdeggiante Brigna, sul declivo orientale della maestosa Rocca Busambra (m. 1626) sorge l'odierna Mezzojuso nei pressi delle rovine del Casale arabo Manzil Yûsuf.

Ingranditosi e popolatosi ha la sua Universitas e nel 1282 manda i propri rappresentanti al primo Parlamento di Palermo.

In seguito la storia tace per quasi due secoli e nulla di sicuro si riesce a vedersi, non si ebbe più notizia sin quasi alla fine del XV° secolo (S. Raccuglia «Sull'origine di Mezzojuso» - Acireale 1911).

Quando, proveniente dalla penisola balcanica si è stabilita nel feudo di Mezzojuso una diaspora greco-albanese e rappresenta, oggi, un'isola nell'isola, che colpisce l'attenzione del turista e provoca l'interesse dello studioso.

Inseriti nel contesto sociale, culturale ed economico della Sicilia, loro patria di adozione, gli esuli greco-albanesi, presenti nei Comuni della Provincia di Palermo, sono diventati siciliani e sono rimasti greco-albanesi nei loro usi, ma soprattutto nella loro tradizione religiosa greco-bizantina, che si trasmettono gelosamente di generazione in generazione.

La loro Chiesa etnica, pienamente bizantina nella Gerarchia sacra e nel culto, innestata sul territorio della Chiesa latina di occidente, anche se con difficoltà risorgenti ma senza mai tradire la propria peculiare caratteristica ecclesiale orientale, recupera oggi sempre migliore coscienza di non vivere solo per perpetuarsi, ma per promuovere quei contatti capaci di predisporre la piena comunione della Chiesa cattolica con le Chiese d'Oriente.

Le solenni liturgie si celebrano tra il profumo degli incensi, sotto lo sguardo trasognato delle sublimi iconi antiche e moderne, che numerose adornano le Chiese.

Partecipare alle loro cerimonie religiose, oltre a riportare alla memoria la presenza bizantina che ha caratterizzato un millennio di vita spirituale e culturale della Sicilia, è lo stesso che gustarle come si svolgono nei Paesi dell'Oriente cristiano.



PRESCRIZIONI PER GLI ALUNNI

- Cura scrupolosamente l'igiene della persona.
- Evita i bruschi raffreddamenti.
- Non ingerire bevande ghiacciate specialmente dopo i pasti e le escursioni.
- Non bere eccessiva quantità d'acqua al rientro delle escursioni.
- Non insudiciare i locali.
- Tieni in ordine il tuo posto letto.
- Non smuovere e asportare sassi.
- Non recare danno alle coltivazioni e alle cose che ti circondano.
- Non allontanarti senza permesso.

.....

Al ritorno a Scuola, ogni classe stenderà una relazione sul lavoro svolto. Tutte le relazioni verranno confrontate, discusse e unificate; alla fine verranno ciclostilate e distribuite:

- a tutte le famiglie degli alunni interessati;
- alle autorità.

Mezzojuso - Contrada Croce Bosco Grande Lacca 2

La collina BRIGNA (dall'albanese BRINJA che significa dorso di collina o costa) si eleva, folta di querce, sul paese di Mezzojuso, è come l'emblema del paese. Essere «natu sutta 'a Brigna» significa essere Mezzojusaro.

Questa collina ricca di vegetazione, conferisce bellezza estetica al paesaggio, e rende salubre l'atmosfera.

Da secoli si staglia sulla sua cima più alta una grande croce che dà il nome alla contrada circostante.

Oggi, per effetto di una delibera comunale, la contrada viene indicata: «Contrada Croce o Bosco grande Lacca 2».

BOSCO DELLA LACCA — mt. 800 circa slm. — è di inestimabile valore per il suo patrimonio faunistico e per ricchezza della sua flora che presenta dei biotipi di immenso valore botanico, un vero paradiso per il naturalista; a ragione è stato definito, con quello di Ficuzza, l'ultimo bosco della Sicilia.

LACCA (dal greco *λάκκα* significa profondità, imbuto verde e prezioso) è una valle glaciale che culmina con Pizzo Lacca, sito ricco di acqua e latifoglie caduche, classificato zona di espansione turistica e di villini.

Il bosco Lacca ancora custodisce tanti misteri che l'uomo del passato costruì in silenzio; tra l'altro vi troviamo le tombe a forno saraceno ed i palmenti scavati nell'arenaria. Il mito di Dafni (poeta bucolico) figlio di Mercurio e di una ninfa siciliana, nato sul monte Ereo, mentre guidava il suo immenso gregge, componeva delle ballate campestri sulle note di una cantilena che si conserva tradizionalmente a Mezzojuso, dove di lui si mantiene la memoria nel bosco Lacca, posto in cui soleva recarsi a pascolare.

La «Via Furmentaria» di Antonio, che da Trabia si snodava attraverso il bosco Lacca per raggiungere Pirina è ancora riscontrabile.

MONTE CHASU — mt. 1209 slm. — si erge in un deserto brullo che inizia dalla Acqua di Genco, dove con un taglio netto si interrompe il bosco.

È un esempio molto raro di corrugamento tettonico. Monte aspro e scistoso in molta parte, vi si trovano tracce di bitume, li-tantrace, calamitas il fossile dell'età carbonifera. È impraticabile dal lato nord dove termina con un piccolo risalto detto Corona di Re. Il monte, frequentato da anni da pecore e pastori che vi hanno fatto le loro mandrie, ha in gran parte sconvolto la superficie che mostra una quantità di rovine che attestano l'esistenza di un vecchio abitato che, dopo la fine di Pirina, era sorto nei tempi Bizantini, prosperato sotto i Saraceni ed i Normanni e distrutto da Federico II nel 1223.

MONTE MARABITO — mt. 1198 slm. — bello per la sua conformazione, per il panorama che lassù si ammira, ma soprattutto per la leggenda che lo vuole, all'interno, tutto vuoto ed interamente d'oro: d'oro le pietre, d'oro le pareti, d'oro il tetto e il suolo. Vi si accede attraverso una grotta che si apre al centro della montagna ed è chiamata «grotta di l'areddira». Ai piedi trovasi un'entrata più piccola che prende il nome di «grotta del cristallo» per i grossi cristalli di quarzo che si trovano tra le fenditure di rocce, detti perciò «cristalli di rocca».

LA FAUNA

Il Bosco Lacca, sotto l'aspetto faunistico conserva ancora: il Gracchio Corallino; l'Aquila reale; l'Aquila del Bonelli; il Falco; la Poiana; il Nibbio. Inoltre è il regno del Passero solitario; del Passero comune; dello Scricciolo; del Reuccio; del Pettiroso; dell'Usignolo; della Cinciallegra; della Pavoncella dal ciuffo; del Codibugnolo; del Verdone; del Cardellino; dello Stornello; del Merlo; della Rondine; del Rondone; della Gazza ladra; del Colombaccio; del Piccione torraiole; del Lanario; del Cuculo; dell'Upupa; del Kiù; della Taccola; delle Starne; delle Coturnici rosse sicule; delle Beccacce; del Beccaccino; del Picchio rosso; dei Tordi; l'Allocco, la Civetta, il Gufo ed il Pipistrello sostituiscono, la notte, i volatili diurni.

Con le loro tane vi si trovano: la Volpe sicula; la Martora; la Donnola; il Gatto selvatico; la Lepre; il Coniglio; l'Istrice; il Riccio da un paio di anni si può incontrare qualche Cinghiale.

Tra i rettili abbondano: la Biscia nera; la Biscia grigia; la Vipera; il Tiro (Tiru Magno); il Ramarro; la Lucertola; il Geco; la Testuggine terrestre verde e quella marrone.....

LA FLORA

Il bosco è composto prevalentemente da latifoglie caduche e da sempreverdi, da un sottobosco ricco, ma in alcune zone purtroppo degradato.

Nello strato arboreo troviamo: il Castagno; la Quercia; la Quercia da sughero; la Roverella; il Leccio; qualche Frassino; pochi Olmi; e lungo i rigagnoli il Pioppo.

Il sottobosco è ricco ed interessante per l'immensa quantità di piante e per i delicatissimi muschi e licheni, per i tappeti di felci tra cui il Capelvenere, la Felce Maschia, il Nephrolepis.

L'arbustivo è costituito dal Sommacco (*Rhus coriaria*); dall'Erica; dalla Rusedda (*Ranunculus Asiaticus*); la Ferra (ferula comune); dal Riscolo o Spinedda (*Soda salicornia*); ed inoltre da Crochi, Narcisi, Bucaneve, Primule bianche, Ciclamini, Allium, Bocche di leone, Calendule, Margheritine, Mughetti (convallaria majalis), Myosotis, orchidee Busambresis, Violette, Ginestre, Trifogli, Cardi spinosi, Rose canine, Rovi, Asparagus Spinosi, Hedera terricola, Hedera Rampicans, ed inoltre la rara Centaurea Busambresis, l'*Anthemis punctata*, la *Gagea Boemica* ed ancora Lentischi, Fragole, Biancospini, Akanto, Mentastri, Origano.....

Nello strato muscinale si trovano diverse varietà di funghi, tra i quali: la Lepiota porcera, il Boletus Appendiculatus, l'Amanita Muscaria, l'Amanita Falloide, l'Amanita Caesarea, il Boletus reticulatus o Porcino buono, il Boletus Luridus, il Boletus sathanas, le Trombette da morto, le Vescie, le Russule (verdi, rosse e gessose), il Prataiolo, le Fistole, il Coprinus Comatus, la Panterina, i Chiodini

Domenico Schirò

DIARIO DELLE ATTIVITÀ GIORNALIERE

1° GIORNO

- Arrivo a Mezzojuso in Contrada Croce - Bosco Grande Lacca 2.
- Sistemazione nelle camere.
- Organizzazione dei servizi.
- Ore 13.00-14.00 - Pranzo.
- Ore 14.00-15.00 - Spazio per momenti ricreativi o di gruppo o personali.
- Ore 15.00-19.00 - Inquadramento topografico della zona:
 - a) Caratteristiche generali del terreno.
 - b) Esame dei vari elementi topografici:
 - 1) orografia;
 - 2) idrografia;
 - 3) viabilità;
 - 4) urbanistica;
 - 5) vegetazione;
 - c) Tabulazione dati.
- Ore 19.00-20.00 - Spazio per momenti ricreativi o di gruppo o personali.
- Ore 20.00 - Cena.
- Ore 22.00 - Riposo.

2° GIORNO

- Ore 07.00 - Sveglia.
- Ore 07.00-08.00 - Pulizia personale - Sistemazione posto letto.
- Ore 08.00-08.30 - Attività motorie.
- Ore 08.30-09.00 - Prima colazione.
- Ore 09.00-12.30 - Impostazione del problema «La conoscenza del patrimonio naturale e l'adattabilità all'ambiente».
 - Escursione e raccolta dati.
 - Rientro in sede.
- Ore 12.30 - Pulizia personale.
- Ore 13.00-14.00 - Pranzo.
- Ore 14.00-15.00 - Spazio per momenti ricreativi o di gruppo o personali.
- Ore 15.00-17.00 - Escursione in contrada «Lacca» per osservare un «Palmento» arabo scavato nell'arenaria.
 - Inquadramento del periodo storico.
 - Tabulazione dati.
- Ore 17.00-19.00 - In sede: Installazione di una rudimentale stazione di rilevamento dati meteorologici, da trascrivere su di un grafico.
- Ore 19.00-20.00 - Spazio per momenti ricreativi o di gruppo o personali.
- Ore 20.00 - Cena.
- Ore 22.00 - Riposo.

3° GIORNO

- Ore 07.00 - Sveglia.
- Ore 07.00-08.00 - Pulizia personale e sistemazione posto letto.
- Ore 08.00-08.30 - Attività motorie.
- Ore 08.30-09.00 - Prima colazione.
- Ore 09.00-13.00 - Trasferimento a Mezzojuso:
 - visita del quartiere arabo;
 - incontro col Sindaco e con varie Autorità;
 - visita alla Chiesa di S. Maria, per ammirare l'Iconostasi e le splendide icone del XV secolo, i luminosi affreschi del Sozzi,
 - visita al Cenobio Basiliano, alla Biblioteca, al Laboratorio del restauro del libro.
- Ore 13.00 - Rientro in sede.
- Ore 13.00-13.30 - Pulizia personale.
- Ore 13.30-14.30 - Pranzo.
- Ore 14.30-15.30 - Spazio per momenti ricreativi o di gruppo o personali.
- Ore 15.30-19.00 - Escursione al Bosco Lacca, per raccolta materiale per la realizzazione di un laboratorio naturalistico.
 - Classificazione materiale raccolto.
- Ore 19.00-20.00 - Spazio per momenti ricreativi o di gruppo o personali.
- Ore 20.00 - Cena.
- Ore 22.00 - Riposo.

4° GIORNO

- Ore 07.00 - Sveglia.
- Ore 07.00-08.00 - Pulizia personale e sistemazione posto letto.
- Ore 08.00-08.30 - Attività motorie.
- Ore 08.30-09.00 - Prima colazione.
- Ore 09.00-12.30 - Ampliamento di alcuni momenti didattici.
 - Impostazione del problema nell'ambito delle varie discipline.
 - Ricerca ed indagine con la macchina fotografica.
 - Orientamento ed esplorazione dell'ambiente.
 - Ricerca sonora per mezzo del registratore.
 - Ricerca coloristica - raccolta sensazioni.
- Ore 12.30-13.00 - Pulizia personale.
- Ore 13.00-14.00 - Pranzo.
- Ore 14.00-15.00 - Spazio per momenti ricreativi o di gruppo o personali.

- Ore 15.00-17.30 - Docenti delle varie discipline - Verifiche e confronti dei questionari e delle relazioni.
- Ore 17.30-19.00 - Confronto dei dati della stazione meteorologica con i dati raccolti osservando i fenomeni atmosferici, il comportamento degli animali e altri fenomeni naturali.
- Ore 19.00-20.00 - Spazio per momenti ricreativi o di gruppo o personali.
- Ore 20.00 - Cena.
- Ore 22.00 - Riposo.

5° GIORNO

- Ore 06.30 - Sveglia.
- Ore 06.30-07.00 - Pulizia personale e sistemazione posto letto.
- Ore 07.00-07.30 - Prima colazione.
- Ore 08.00 - Escursione storico-culturale-ecologica:

a piedi, attraverso le contrade Bosco Lacca, Rocca di Fiori, Acqua del Genco fino a Pizzo di Case e Marabito. Dislivello in salita mt. 400 circa; tempo di marcia, andata, ore 2 circa.

Lungo il percorso si avrà modo di osservare il complesso delle condizioni fisico-chimiche e biologiche che costituiscono l'ambiente Bosco Lacca, la distribuzione ambientale della flora e della fauna.

Si visiterà una tomba «a forno» Saracena, i resti della «Via frumentaria» di Antonio; si avrà modo di studiare l'habitat del mondo animale, della montagna (nidi, tane....).

Si visiteranno i resti di Pirina e sul monte Chasu (Pizzo di Case), i resti del Menzil Yusuf arabo distrutto, le rovine della piazzaforte ellenica e romana esistenti dal III secolo a.C.

La rara e particolare zona di grande interesse archeologico dovuta al corrugamento tettonico del monte Chasu, dove si trovano, tra l'altro, strati di scisti bituminosi, litantrace, zolfo ed il calamitas: fossile dell'età carbonifera,

Visita ad una mandria per assistere alle varie fasi della confezione artigianale dei prodotti caseari (dalla mungitura, alla ricotta, alla tuma

Più avanti, il monte Marabito (1198 mt. s.l.m.) ci si presenterà in tutta la sua bellezza. Qui si potrà visitare una cava di marmo, la «Grotta del cristallo» con i purissimi cristalli di quarzo, le bocche delle inesplorate caverne che custodiscono tanti tesori. Ed ancora i resti delle torri Saracene, l'«Acqua Amata»
- Ore 17.00 - Ritorno per Pizzo Lacca, Busibustini (dove si trovano i ruderi di un presunto posto di comando militare romano I sec. a.C.), i resti della «Via frumentaria», e, attraverso i luoghi che nel 1848 furono il principale centro organizzativo nella lotta contro i Borboni. Arrivo alla residenza in contrada Croce.
- Ore 20.00 - Cena.
- Ore 22.00 - Riposo.

6° GIORNO

- Ore 07.00 - Sveglia.
- Ore 07.00-08.00 - Pulizia personale.
- Ore 08.00-08.30 - Attività motorie.
- Ore 08.30-09.30 - Prima colazione.
- Ore 09.30-12.00 - Raccolta materiale naturalistico deperibile.
 - Conservazione di tutto il materiale raccolto.
 - Visita ad una cava di pietra molara «La Pirriera».
- Ore 12.00-13.00 - Pranzo.
- Ore 13.00-16.00 - Spazio per momenti ricreativi o di gruppo o personali.
- Ore 16.00 - Trasferimento a Mezzojuso.
- Ore 19.00 - Spettacolo di canti e danze popolari eseguiti dai ragazzi della S.M.S. Bonfiglio di Palermo.
- Ore 20.00 - Esecuzioni musicali a cura della S.M.S. Galilei di Mezzojuso
- Cena in Pizzeria offerta dal Comune di Mezzojuso

7° GIORNO

- Ore 07.00 - Sveglia.
- Ore 07.00-08.00 - Pulizia personale e smontaggio posto letto.
- Ore 08.00-08.30 - Attività motorie.
- Ore 08.30-09.30 - Prima colazione.
- Ore 09.30-10.30 - Trasferimento a Mezzojuso.
- Ore 10.30-12.00 - Visita alla «Fiera agricola-zootecnica».
- Ore 12.00-13.00 - Chiesa del SS. Crocifisso «Appizzatina du Pàliu» che rappresenta l'inizio delle festività della Fiera di Maggio.
- Ore 13.00-13.30 - Rientro in sede - Pulizia personale.
- Ore 13.30-14.30 - Pranzo.
- Ore 14.30-15.30 - Libero.
- Ore 15.30-17.00 - S. Messa.
- Ore 17.00 - Partenza per Palermo.

LOCALITÀ: Mezzojuso - Contrada «Croce-Bosco Grande Lacca 2» presso la residenza estiva delle suore del Collegio di Maria.
CARABINIERI: Mezzojuso - Tel. 8203235

ORGANIZZAZIONE SERVIZI

SERVIZIO SANITARIO: Ambulatorio medico di Mezzojuso;
 per i casi particolarmente urgenti il più immediato punto di riferimento sarà l'Ospedale Civico di Palermo.

MEZZI: macchine a disposizione.

SERVIZIO PRONTO SOCCORSO: materiale della Scuola.

SERVIZIO VIVERI: Professori in servizio.
TRASPORTI LOGISTICI:

SERVIZIO POSTALE: Cassetta predisposta ed inoltra a cura del professore incaricato del servizio interno giornaliero.

COLLEGAMENTI

A FILO: Telefono pubblico di Mezzojuso.

A CORRIERE: Professori pendolari.

SERVIZIO INTERNO GIORNALIERO

ORARIO: dalle ore 7,00 alle ore 22,00.

PERSONALE IN SERVIZIO: N. 2 professori;

N. 1 ausiliario;

N. 15 alunni;

dovrà assicurare:

— pulizia locali;

a) preparazione pasti, servizio tavola, pulizia e riordino stoviglie;

b) collegamento radio con le squadre impegnate in escursioni (radio rice-trasmittenti portatili);

c) controllo apertura e chiusura locali;

d) servizio al cancello;

e) assicurare tutti i servizi che la vita in comunità richiede.



Alunni - Professori - Laboratori

Gnoffo Manuela
 Di Cara Francesca
 Caputo Gabriella
 D'Amico Sabrina
 Geranio Claudia
 Gnoffo Francesca Paola
 Lecce Patrizia
 Conigliaro Anna
 Ferrante Giuseppe
 Lo Re Carlo
 Misseri Gianluca
 Catalano Carmelo
 Coppola Rita
 Miserendino Maria Grazia
 Marciante Rosa
 Saitta Loredana
 Petitto Caterina
 Marchese Raffaele
 Crisà Rosaria
 Damiani Rosalia
 Naccari Rossella
 Bongiorno Maurizio
 Montagnino Massimo
 Corona Daniela
 Stancampiano Gaetana
 Palazzo Fulvia
 Belmonte Cinzia
 Costadura Milena
 Vinci Onofrio
 Monte Carlo

Arcuri Gilda
 Buttitta Pietro
 Di Leo Maria Rita
 Farina Giuseppe
 Fazioli Emilia
 Ferrara Giuseppa
 Gueli Anna Maria
 Lupo Silvana
 Matranga Domenico
 Mitra Salvatrice
 Montaina Erasmo
 Pantaleone Carmela
 Pusateri Maria Rosa
 Schirò Domenico
 Seminara Agostino
 Triscari Binoni Maria
 Tullio Umberto
 Viglietti Fiorella
 Vitrano Oreste
 Gasser Susanna (Operatore esterno
 proveniente dalla Svizzera)
 Chiazzese Provvidenza (Non docente)
 Tobia Antonino (Ausiliario)

ATTIVITÀ LUDICHE: Prof. Farina
 Giuseppe (Direttore)

ATTIVITÀ MOTORIE: Prof. Schirò Do-
 menico (Direttore)

LABORATORIO DI BOTANICA: Prof.
 Arcuru Gilda (Direttore)

DIDATTICA DEL GIORNALE ED
 EMEROTECA: Prof. Triscari Maria (Di-
 rettore)

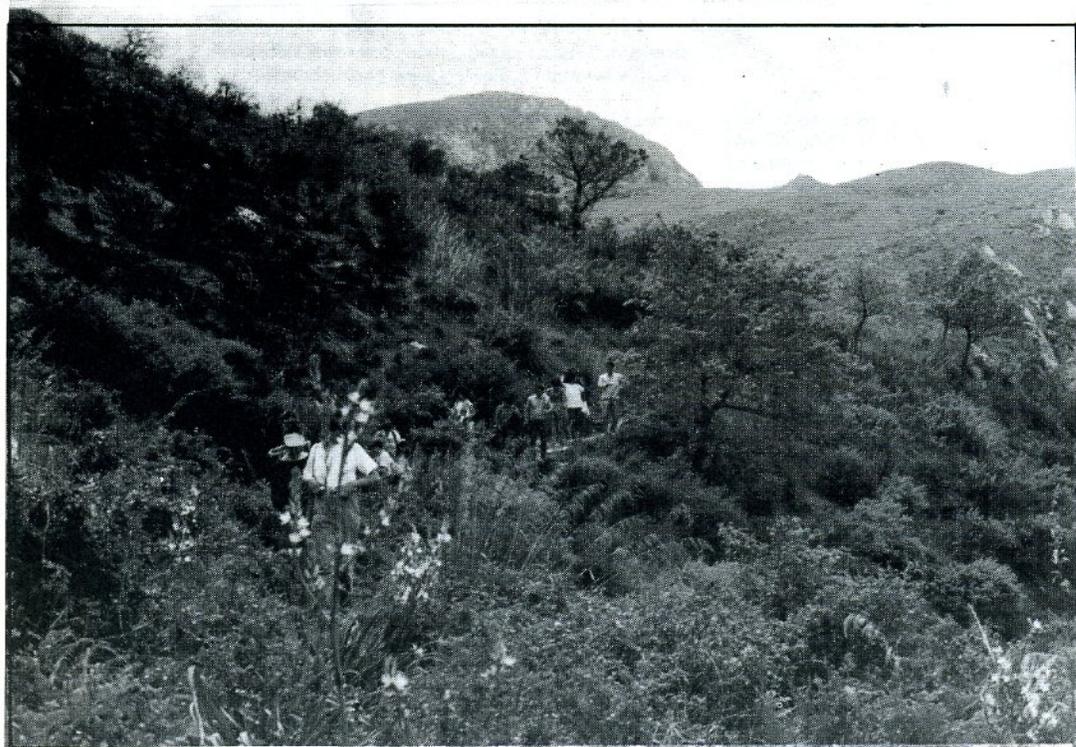
LABORATORIO LINGUISTICO L/2:
 Prof. Vitrano Oreste (Responsabile)

LABORATORIO DI ATTIVITÀ PLA-
 STICO PITTORICHE: Prof. Fazioli
 Emilia (Direttore)

LABORATORIO DI PRODUZIONE DI
 IMMAGINI E MIDIAECA: Prof. Ma-
 tranga Domenico (Direttore)

LABORATORIO TEATRALE: Prof.
 Gueli Anna Maria (Direttore)

LABORATORIO TECNOLOGICO:
 Prof. Seminara Agostino (Direttore)



LE CITTÀ NELLA CITTÀ

ZISA

Progetto ecologico: la «Bonfiglio» a Mezzojuso per una settimana

E' INIZIATA ieri la settimana ecologica degli alunni della scuola media «Bonfiglio» a Mezzojuso, in contrada Croce. In contrada

Studenti e insegnanti stanno così realizzando il loro progetto ecologico che ha per tema: «La conoscenza del patrimonio naturale e l'adattabilità all'ambiente».

Il progetto è stato elaborato da un'équipe di docenti della «Bonfiglio» coordinate dal professore Domenico Schirò, direttore del laboratorio di attività motorie. Nell'ultima giornata, sabato 7 maggio, la comitiva concluderà il soggiorno con una

rappresentazione all'aperto nella piazza principale di Mezzojuso. La rappresentazione è curata dal Laboratorio di Tradizioni popolari della scuola, diretto dal ricercatore Giacomo Scogliamillo. L'obiettivo della manifestazione, patrocinata dal Comune di Mezzojuso, è quello di

favorire un incontro fra Scuola e cittadini. Studenti e insegnanti, dunque, coopereranno nella realizzazione del progetto. «Attraverso l'attività di ricerca, esplorazione, di confronto, di incontro, i ragazzi impareranno a collaborare fra loro e potenzieranno la acquisizione di tecni-

che espressive e di conoscenza - osservano gli insegnanti della scuola media «Bonfiglio» - . Il progetto vuole rispondere ad alcuni bisogni fondamentali degli adolescenti: potere partecipare alla gestione di un'attività di apprendimento, di un compito di realtà, come individui capaci di responsabilità, desiderosi di vedere valorizzato lo spirito di iniziativa, la responsabilità, il bisogno di farsi capire, il bisogno di conoscere lo spirito di solidarietà fra i ragazzi, a partire dalle cose più semplici, come il rispetto della natura che ci circonda.

7 GIORNALE DI SICILIA
SABATO 30 APRILE 1988

CRONACA DI PALERMO

DA LUNEDI

Settimana ecologica per studenti della Bonfiglio

Dal due al sette maggio alunni e docenti della media «Bonfiglio» di via Serradifalco trascorreranno in contrada Croce di Mezzojuso una settimana ecologica. Il progetto di docenti e scolaresca riguarda «la conoscenza del patrimonio naturale e l'adattabilità all'ambiente». Il progetto è stato elaborato da una équipe di docenti della scuola, coordinati da Domenico Schirò.

IL NOSTRO GIORNALE

Scuola Media Statale «G. Bonfiglio» - Palermo - Numero Unico - Giugno 1988 - Direzione-Redazione via Serradifalco, 3

8

Una scuola senza pareti: l'ambiente naturale come aula



Dal 2 al 8 maggio, si è svolta a Mezzojuso una settimana ecologica organizzata e coordinata dal prof. Domenico Schirò, con alunni, docenti, non docenti e Susanna Grasse, un'insegnante di 6^a e 7^a classe di una scuola di Sarnen della Svizzera tedesca, partecipante come osservatore.

L'obiettivo da raggiungere con questa esperienza è stato quello di far conoscere una realtà della nostra Sicilia, di stimolare coetanei ed adulti ad uno scambio culturale fra le città e l'entroterra e di fare conoscere un ambiente naturale e

culturale originale e prezioso.

In questa settimana abbiamo vissuto, da una parte, l'esperienza esaltante dell'autogestione e dall'altra l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta. Per la prima volta abbiamo scoperto che si può apprendere anche senza libri; il bosco, la montagna, gli animali, i monumenti, le visite nei luoghi di lavoro, sono stati gli unici testi dai quali abbiamo tratto esperienza e conoscenze che, pensiamo, saranno un valido contributo alla nostra formazione.

La giornata era scandita in

momenti precisi, quali l'esperienza diretta, lo studio e la vita di gruppo e ricreativa.

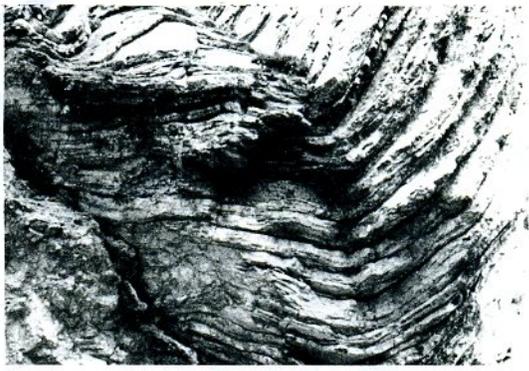
Nel luogo che ci ospitava, la residenza estiva delle suore del Collegio di Maria, mangiavamo i cibi da noi stessi preparati e dormivamo; suddivisi in squadre ci alternavamo nelle pulizie e nella gestione della sede di residenza.

Fra le escursioni ricordiamo quella in contrada Lacca, la visita al quartiere arabo di Mezzojuso, la visita al Cenobio Basiliano, al laboratorio del restauro del libro, l'escursione storico-culturale-ecologica attraverso Bosco Lacca, Rocca di fiori, Acqua del Genco, Pizzo di Case e Marabito.

Lo spettacolo di canti e danze popolari siciliane, che si è svolto il sabato pomeriggio, animato dal gruppo folkloristico della nostra scuola, ha dato un tono di gaiezza a tutta la manifestazione.

La domenica prima di partire abbiamo visitato la fiera zootecnica che ospitava animali e moderni mezzi per l'agricoltura e infine abbiamo assistito alla preparazione della ricotta e del formaggio.

Rosaria Crisà



particolare del corrugamento tettonico della montagna.



pag. 8 - Disegno della residenza estiva delle suore di Maria, nostra sede a Mezzojuso.

Pizzo di casa.

Cozzo ginestra.



Stralcio del progetto relativo alla settimana ecologica a Mezzojuso

Il progetto vuol rispondere, del resto, ad alcuni bisogni fondamentali degli adolescenti: poter partecipare alla gestione di un'attività di apprendimento, di un compito di realtà, come individui capaci di responsabilità, desiderosi di veder valorizzato lo spirito di iniziativa, la creatività, il bisogno di capire e di farsi capire, il bisogno di conoscere con metodo scientifico. Il progetto si propone, quindi di dare ai ragazzi un'opportunità concreta di imparare la grande avventura della solidarietà a partire dalle cose più semplici, come il rispetto della natura che ci circonda; uno stile di vita, che è fatto di attenzione all'altro e alla realtà in cui si è inseriti per coglierne tutto il positivo che c'è, di partecipazione del proprio positivo per raggiungere obiettivi comuni.

Del resto è proprio della scuola il compito primario di educare alla vita, alla cultura, alla solidarietà. Ed in una società in continua trasformazione come la nostra, in cui l'uomo si trova al centro di un conflitto tra progresso tecnologico e conservazione dell'ambiente naturale, si sente molto forte la necessità di un sistema di formazione permanente, continuo e ricorrente, che non si riduca al solo "saper fare" manuale e meccanico, ma che abbia gli elementi per una formazione culturale più generale che conduca, quindi, anche ad un "saper essere". Si vuole prestare attenzione a recuperare il legame che ogni materia ha con la realtà, con il mondo, in una parola con l'ambiente che circonda il ragazzo.

Si vuole impegnare l'adolescente a costruire comunità sempre più a misura d'uomo, a progredire, nel senso di avanzare verso la vita. E il poter vivere per una settimana un'esperienza di "convivenza" in un centro piccolo, ma ricco di risorse naturali e culturali, quale è Mezzojuso (colonia greco-albanese), sarà per tutti alunni, docenti, collaboratori simpatizzanti occasione preziosa per sperimentare il confronto tra abitudini, culture, realtà ambientali diverse e conoscere il significato di alcune attività di lavoro relative alla produzione e/o conservazione di beni naturali e culturali. Sarà occasione da non sottovalutare per porsi interrogativi e riflettere sull'importanza dell'industria verde: orticoltura, agricoltura e attività forestali hanno i requisiti adatti per soddisfare le richieste di lavoro, e nello stesso tempo rispettano la bellezza e la fisionomia dell'ambiente.

La vita della farfalla

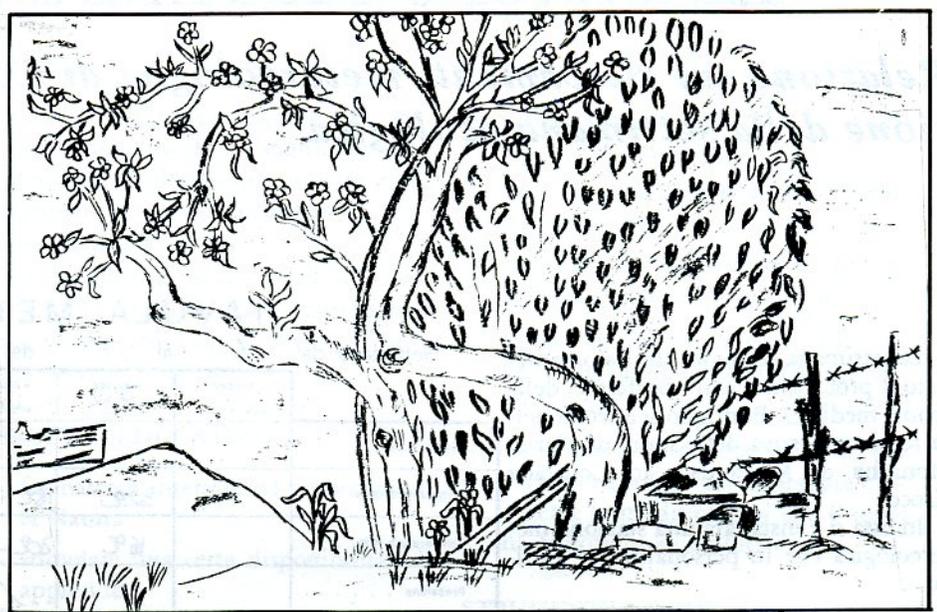
Noi siamo due ragazzi della 5^a A della SMS G. Bonfiglio. Inizio tutto quando ci comunicarono di una settimana ecologica, dal 2 maggio al 7 maggio 1988, a Mezzojuso. Subito noi due, entusiasti di questa notizia, decidemmo di parteciparvi perché siamo sempre stati affascinati dalla natura e dalla ecologia, tanto è vero che abbiamo costituito una piccola organizzazione di ragazzi fondata sul naturalismo. Brum! Brum! Pazienza! Finalmente siamo arrivati a Mezzojuso. Durante questa settimana stando a stretto contatto con la natura ci è capitato di vivere una esperienza in prima persona, una esperienza, che non potremo mai dimenticare. Venerdì 6 maggio andammo a Pizzo di Costa, qui trovammo dei bruchi che si erano legati ad un legnetto con una sostanza fibrosa prodotta dall'apparato boccale. Poi vedemmo un altro esemplare, sottoforma di pupa. Capimmo che era lo stesso animale, perché il bruco nerastro aveva sulla parte opposta alla testa un settore giallastro con dei pallini neri. Prelevammo diversi esemplari. L'indomani del ritrovamento, di mattina, dopo aver fatto colazione, constatammo che il bruco nerastro si stava trasformando in pupa. Dimenandosi fortemente riuscì ad uscire dal suo involucro alla testa. Alla fine della settimana ecologica decidemmo di portare a casa le puppe e i bruchi. Tornati a Palermo lasciammo le puppe chiuse nel loro contenitore. Dopo 5 giorni, esattamente il 15 maggio noi trovammo

una bellissima farfalla bianca, striata di nero, e accanto vedemmo l'involucro che aveva prima. L'indomani mattina, giorno 14 maggio, entusiasti delle scoperte, portammo le farfalle con le altre puppe a scuola. A scuola la mostrammo ai compagni e ai professori, mentre studiavamo, probabilmente, si schiuse un'altra pupa, tra le 10-10,30. La nuova farfalla era identica alla prima. Come allevare le farfalle Noi, arrivati a Palermo, per fare sopravvivere le farfalle mettemmo due batuffoli di cotone idrofilo imbevuti in una soluzione di acque e miele, in una scatola abbastanza larga coperta con una calza per fare passare l'aria. Fu molto divertente vedere queste farfalle che stitolavano le loro lunghe apodosemie e succhiavano, palpiando prima i batuffoli con le zampe per riconoscere i punti imbevuti nella soluzione. Riflessione scientifica Abbiamo capito attraverso queste esperienze che questa particolare specie di bruco per trasformarsi in farfalla impiega due settimane circa. Infatti il bruco che prelevammo sottoforma di pupa si è trasformato in farfalla dopo una settimana, invece il bruco che si è trasformato in pupa (purtroppo è morto) per compiere il processo di trasformazione ha impiegato pure una settimana. Francesca Ginolfo Carlo Lo Re

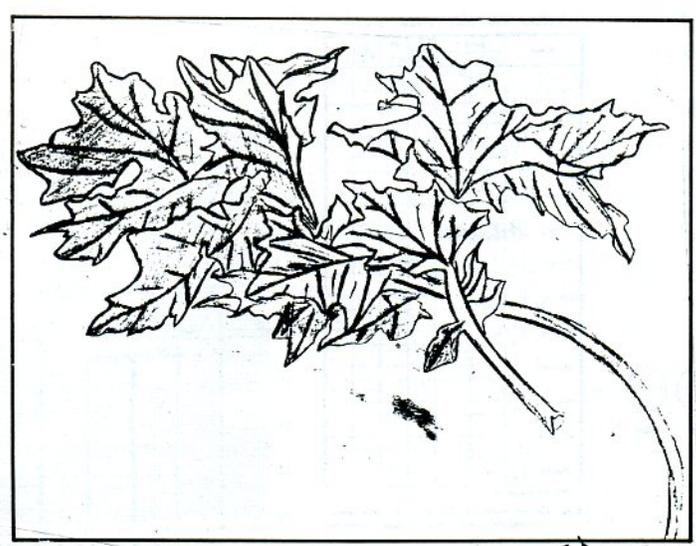
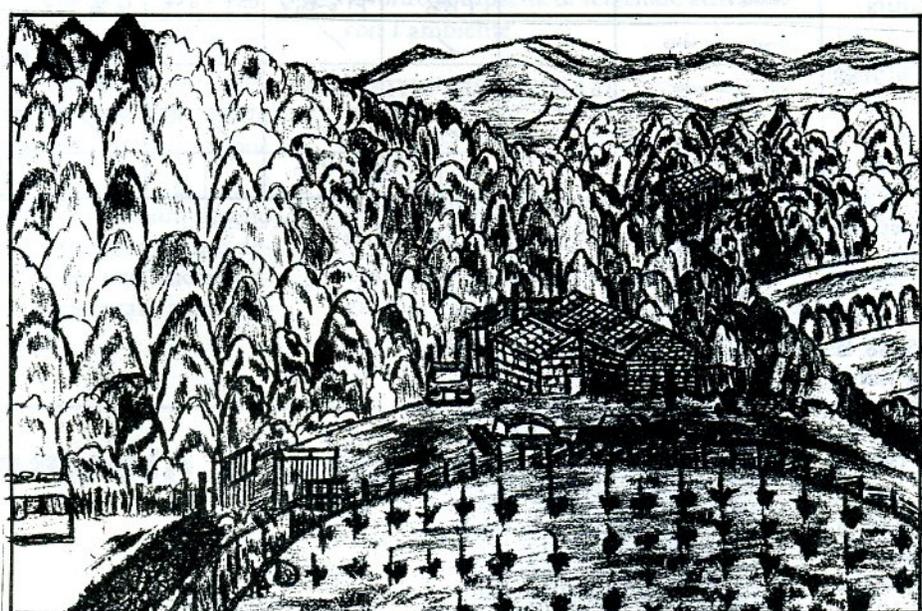
Laboratorio di Attività Plastico Pittoriche

Direttore: Emilia Fazioli

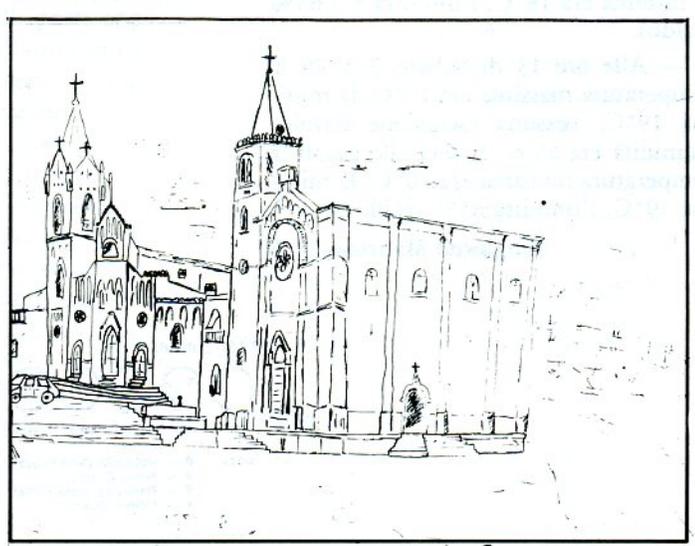
*ricerca coloristica
raccolta sensazioni*



C. Cecanò 3/A



F. D. C. 1/A



Cecanò Claudia III

Laboratorio METEOROLOGICO

Relazione sui rilevamenti meteorologici di Contrada Croce in occasione della settimana ecologica.

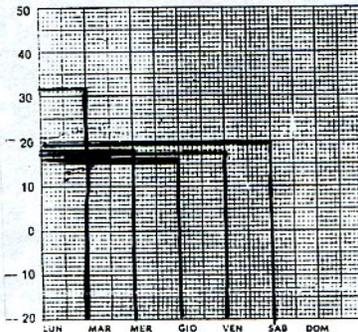
TAVOLA METEOROLOGICA

Settimana dal 1 al 7 del mese di MAGGIO anno 88

	LUNEDI' ore	MARTEDI' 21,30	MERCOLEDI' 13-21,30	GIOVEDI' 13-21,30	ENERGI' 13-21,30	SABATO 13-21,30	DOMENICA ore
Temperatura		/	/	/	/	/	
Temperatura max.		32°C	18°C-16°C	16°C-17°C	17°C-18°C	19°C-19°C	
Temperatura min.		16°C	20°C-21°C	21°C-20°C	20°C-19°C	19°C-19°C	
Pressione		/	/	/	/	/	
Umidità		78%	71%-65%	63%-53%	56%-65%	65%-65%	
Direzione del vento		/	/	/	/	/	
Velocità del vento		/	/	/	/	/	
Pioggia in mm.		/	/	/	/	/	
Cielo s = sereno c = coperto n = nuvoloso nn = molto nuvoloso	M P	M P	M P S S	M P S S	M P S S	M P S S	M P

TOTALE pioggia dal al mm.
N. R. M = mattina
P = pomeriggio

TEMPERATURA in °C
(Termometro)

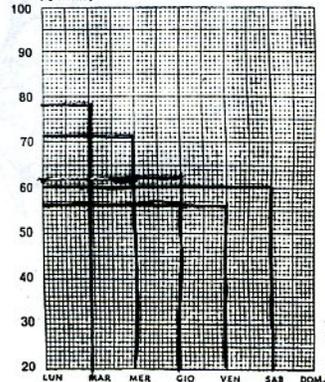


ORARIO DEL SOLE E FASI LUNARI

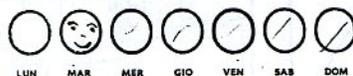
Mese	Sole *		Fasi Lunari			
	leva h m	tram. h m	☾ U.O.	☽ L.V.	☽ P.Q.	☽ U.Q.
Gennaio	1 15					
Febbraio	1 15					
Marzo	1 15					
Aprile	1 15					
Maggio	1 15					
Giugno	1 15					
Luglio	1 15					
Agosto	1 15					
Settem.	1 15					
Ottobre	1 15					
Novemb.	1 15					
Dicemb.	1 15					

* Ora astronomica.
N.B. - L'orizzonte localizzato circa 3' prima della levata.
Il crepuscolo termina circa 17' dopo il tramonto.

UMIDITÀ RELATIVA
(Igrametro)



FASI LUNARI



NOTA: ● = Novilunio (luna nuova)
☽ = Primo Quarto
☽ = Plenilunio (luna piena)
☽ = Ultimo Quarto

Riproduzione vietata.

EDITRICE R.A.D.A.R. S.p.A. - PADOVA

La settimana ecologica che ha organizzato il prof. Schirò con i professori della scuola media G. Bonfiglio si è svolta nella residenza estiva delle suore di Maria, Monache di Mezzojuso, in Contrada Croce.

In essa si è installata una stazione meteorologica che io personalmente gestivo.

Questa stazione era fornita da misuratori dell'umidità e della temperatura.

I risultati rilevati sono:

— Alle ore 21,30 di Martedì 3/5/88 la temperatura massima era 32°C e la minima 16°C e l'umidità era il 78%.

— Alle ore 13 di Mercoledì 4/5/88 la temperatura massima era 20°C e la minima 18°C l'umidità era 71%, la sera alle 21,30 la temperatura massima era 21°C, la minima 16°C, l'umidità 65% (vento scirocco).

— Alle ore 13 di Giovedì 5/5/88 la temperatura massima era 21°C la minima 16°C, l'umidità 63%, la sera alle 21,30 la temperatura massima era 20°C, la minima 17°C, l'umidità 53% (vento scirocco).

— Alle ore 13 di Venerdì 6/5/88 la temperatura massima era 20°C, la minima 17°C, l'umidità è 56%, la sera alle 21,30 la temperatura massima era 19°C, la minima era 18°C, l'umidità è il 65% (caldo).

— Alle ore 13 di Sabato 7/5/88 la temperatura massima era 19°C, la minima 19°C, nessuna escursione termica l'umidità era 65%, la sera alle 21,30 la temperatura massima era 20°C, la minima 19°C, l'umidità 65% (caldo).

Bongiorno Maurizio 3^a E

Relazione del Laboratorio Scientifico

Il lavoro, articolato in escursioni quotidiane, ha consentito l'esplorazione ed il contatto diretto con la natura.

Durante la ricerca sul campo, gli alunni hanno osservato, raccolto, ordinato e classificato materiale, hanno ricevuto spiegazioni ed approfondimenti, manifestando interessi che, opportunamente coordinati, sono stati stimoli per ulteriori ricerche.

Hanno preso coscienza dei diversi tipi di paesaggio e delle dinamiche che in esso interagiscono, si sono resi conto che le strutture degli organismi si adattano all'ambiente e che ogni organismo è condizionato non solo dall'ambiente ma anche dagli altri organismi che vivono in esso.

È stato fatto uno studio del clima con strumenti appositi, verificando come determinate condizioni climatiche influenzano sullo sviluppo e sulla distribuzione di piante e animali.

Durante le uscite gli alunni hanno preso appunti, fatto disegni e schizzi degli esemplari che sono stati successivamente ordinati e rielaborati attraverso un lavoro di gruppo.

Sono state scattate fotografie che sono diventate oggetto di un'analisi più approfondita, di discussioni guidate e di commenti che hanno consentito di chiarire le finalità del lavoro.

Gli insegnanti hanno verificato con test, schede, colloqui la comprensione della terminologia specifica, le abilità e le conoscenze acquisite.

OBIETTIVI EDUCATIVI:

- far nascere interesse ed amore verso la Natura
- stimolare una certa disponibilità ad apprendere
- favorire la capacità di relazione attiva con l'ambiente.

OBIETTIVI DISCIPLINARI

- saper osservare e raccogliere informazioni
- saper ordinare, classificare e rielaborare le informazioni raccolte
- conoscere e saper usare la terminologia specifica essenziale
- saper leggere tabelle e grafici

- saper prendere appunti nel corso di una ricerca sul campo
- saper riconoscere e stabilire determinate relazioni
- possedere la padronanza di alcune, semplici tecniche di laboratorio
- saper confrontare ambienti fisici diversi cogliendone le differenze e i collegamenti
- saper cogliere i condizionamenti che l'uomo ha subito dall'ambiente e viceversa le modificazioni che l'uomo ha apportato all'ambiente.

STRUMENTI E METODI

- ricerca sul campo
- lavori di gruppo
- raccolta e manipolazione di materiale per il laboratorio scientifico
- ordinazione e rielaborazione guidata
- ricerca guidata sui testi
- lezioni frontali
- attività grafiche (disegni, tabelloni ecc.).

Un momento d'indagine:

LA VITA DELLA FARFALLA

Noi siamo due ragazzi della 3^a A della S.M.S. «G. Bonfiglio». Iniziò tutto quando ci comunicarono di una settimana ecologica dal 2 Maggio al 7 Maggio 1988 (settimana in cui si osserva la natura e si impara a vivere con essa) a Mezzojuso alla quale potevano partecipare tutti i ragazzi delle Terza, non più di sei ragazzi per classe. Subito noi due, entusiasti di questa notizia, decidemmo di parteciparvi perchè siamo sempre stati affascinati dalla natura e dall'ecologia. Infatti, abbiamo costituito una piccola organizzazione di ragazzi, fondata sul naturalismo.

Brrrum! Brrrum! Partenza! Finalmente partiamo per Mezzojuso, arrivati ci sistemammo nelle camere. Venerdì mattina, 6 Maggio, facendo una escursione a Pizzo di Casu, trovammo dei bruchi che si erano legati ad un legnetto con una sostanza fibrosa prodotta dall'apparato masticatorio. Poi vedemmo un'altro esemplare sottoforma di pupa. Capimmo che era lo stesso animale, ma in due

fasi diverse della metamorfosi, perchè il bruco nerastro aveva sulla parte opposta alla testa un settore giallastro con pallini neri. Prelevammo diversi esemplari. L'indomani del ritrovamento, di mattina, dopo aver fatto colazione constatammo che il bruco nerastro si stava trasformando in pupa. Dimenandosi fortemente riuscì ad uscire dal suo involucro di bruco. Alla fine della settimana ecologica decidemmo di portare a casa le pupe e i bruchi, e, tornati a Palermo, lasciammo le pupe chiuse nel loro contenitore.

Dopo 5 giorni, esattamente il 13 maggio noi trovammo una bellissima farfalla bianca striata di nero, e accanto vedemmo l'involucro che aveva prima.

L'indomani mattina giorno 14, entusiasti della scoperta decidemmo di portare la farfalla con le altre pupe, a scuola. A scuola li mostrammo ai compagni e ai professori, ma mentre studiavamo, probabilmente, si schiuse un'altra pupa, tra le 10-10,30: la nuova farfalla era identica alla prima.

Come allevare le Farfalle

Noi arrivati a Palermo, per fare sopravvivere le farfalle mettemmo due battuffoli di cotone idrofilo, imbevuti in una soluzione di acqua e miele, in uno scatolo abbastanza largo, coperto con una calza, per fare passare l'aria. Fu molto divertente vedere queste farfalline che srotolavano la loro lunga proboscide e iniziavano a succhiare, palpeggiando prima i battuffoli con le zampette per riconoscere i punti imbevuti nella soluzione.

Riflessione scientifica

Abbiamo capito, attraverso questa esperienza, che questo particolare specie di bruco, per trasformarsi in farfalla, impiega 2 settimane circa. Infatti il bruco che prelevammo sotto forma di pupa si è trasformato in farfalla dopo una settimana, e così pure il bruco che si è trasformato in pupa (purtroppo è morto) per compiere il processo di trasformazione ha impiegato una settimana.

Laboratorio di BOTANICA

Esempi di schedatura

Nome scientifico: ERICA (Fam. Ericacee)

Nome comune: ERICA

Origine: Sud Africa, Africa tropicale ed Europa.

Altezza: da 20 cm. a 1 metro.

Caratteristiche: sono interessanti le seguenti specie: erica grandiflora, erica vagans, erica gracilis, erica ventricosa, che hanno dato origine a numerose varietà coltivate industrialmente.

Fioritura in bianco o rosa pallido dalla fine dell'inverno sino a settembre a seconda delle specie.

Interesse decorativo: indubbio: infatti le eriche possono formare vasi esteticamente interessanti, al pari di altre piante più note e più frequentemente usate.

Utilizzazione: le eriche sono piante scarsamente coltivate e solo nei paesi nordici vengono impiegate con una certa frequenza nella sistemazione di giardini e terrazze.

Norme di coltura: le eriche, che in Italia sono spontanee in varie regioni, si coltivano in terreno acido, sabbioso poco concimato, con drenaggio molto curato, temperatura fresca in estate e atmosfera ricca di umidità.

In inverno, debbono essere riparate in serra fredda, non per il timore del gelo ma per evitare i danni dell'eccessiva umidità del terreno.



Nome scientifico: NEPHROLEPIS (Fam. Polipodiacee)

Nome comune: FELCE

Origine: Malesia, America centrale, Africa equatoriale.

Altezza: 50-60 cm.

Caratteristiche: è tra le felci più interessanti e diffuse, di facile conservazione.

In genere comprende 35 specie a diverso fogliame; tra le altre ricordiamo: nephrolepis acuminata, nephrolepis biserrata, nephrolepis cordifolia, nephrolepis exaltata, nephrolepis pectinata.

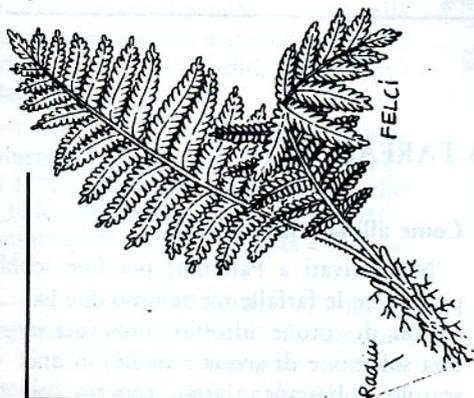
Interesse decorativo: dato dalle lunghe foglie elegantemente incise, pendenti e arricciate, di un bel colore verde, spesso macchiettate di bruno.

Utilizzazione: si adattano particolarmente alla decorazione degli appartamenti e dei luoghi all'aperto ombrosi e umidi.

Norme di coltura: la coltivazione avviene in luogo fresco e umido, in terra ricca di elementi organici, del tutto priva di calcare, meglio se mescolata a torba.

La riproduzione naturale avviene per «disseminazione delle spore», ma è anche possibile la suddivisione dei cespi.

Indispensabile concimare ogni mese con «fito».



Nome scientifico: QUERCUS (fam. delle fagacee)

Nome comune: QUERCIA

Origine: Caucaso, Cina.

Altezza: da 4-5 metri sino a 20-25, a seconda della specie.

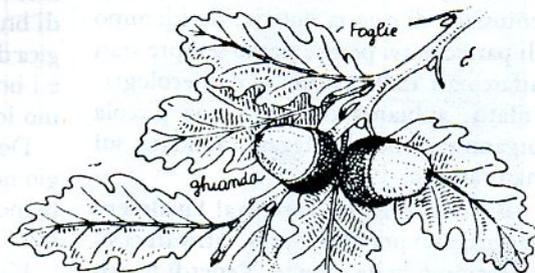
Caratteristiche: alberi a foglia caduca o persistente, di notevole sviluppo, tra cui ricordiamo: quercus castaneifolia; quercus dentata; quercus ilex; sempreverde quercus marilandica, dallo splendido fogliame giallo in autunno, e molte altre specie e varietà dalle caratteristiche ben diverse, ma altrettanto interessanti.

Interesse decorativo: buono specialmente in autunno quando le piante assumono tonalità bellissime.

Utilizzazione: per parchi, giardini, grandi viali.

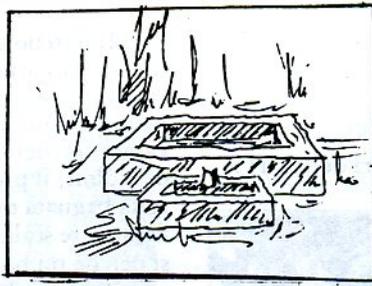
Norme di coltura: richiede clima fresco e terra acida, soffice e ricca; sole o medio sole, abbondante umidità atmosferica.

Moltiplicazione per seme.





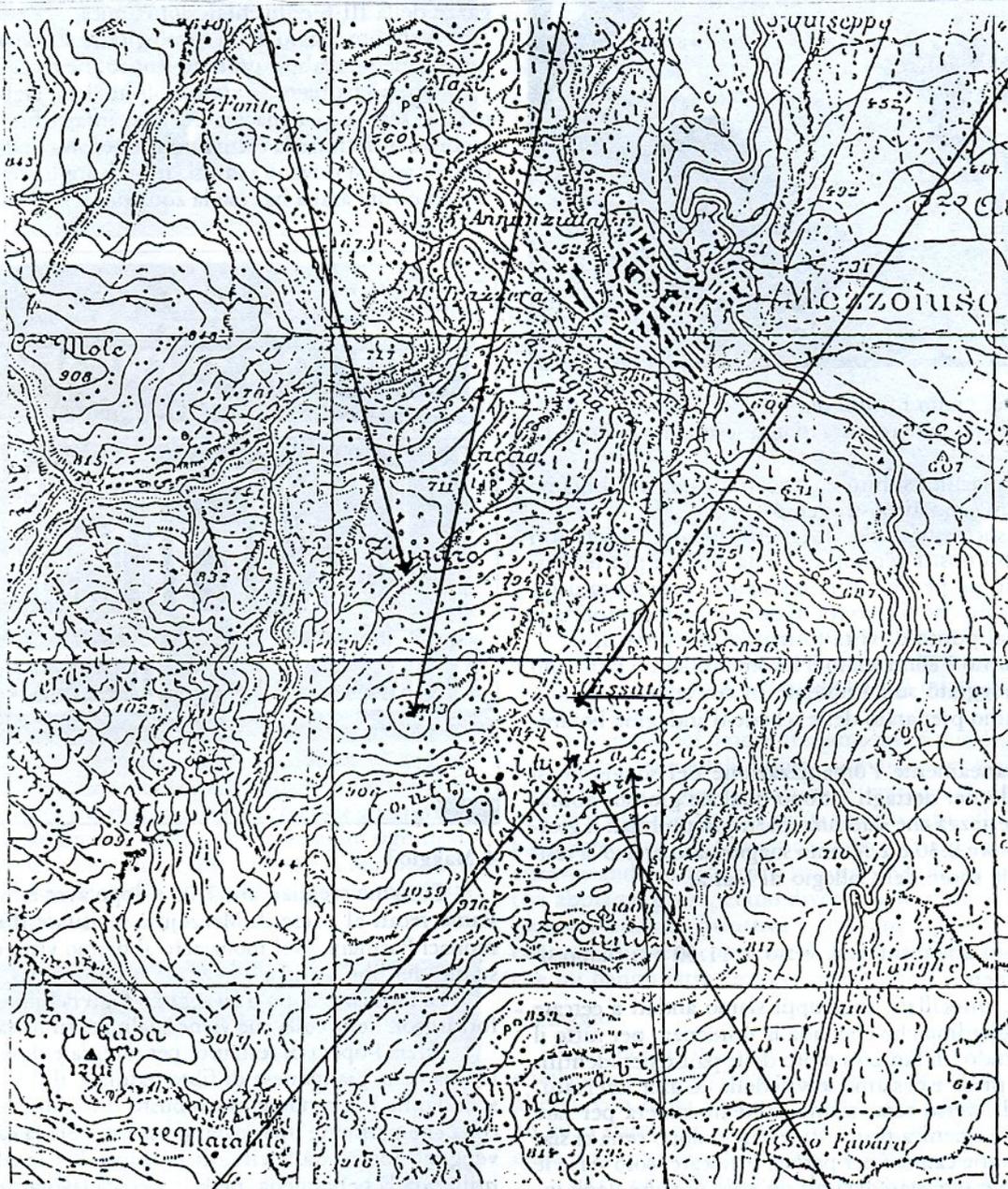
Residenza suore C.Croca



Palmento Arabo



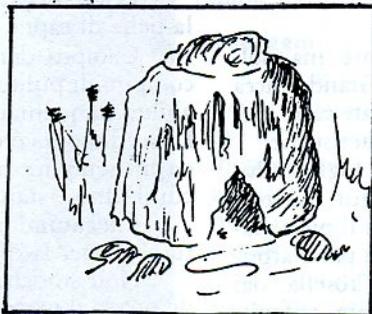
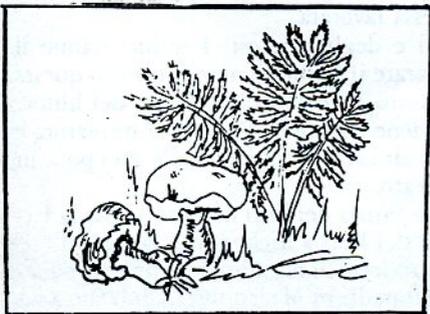
Ritrovo Carbonari 1848.



sottobosco

tomba saracena

castagneto



a cura del Laboratorio di attività plastiche e pittoriche

DIARIO DI UNA SETTIMANA INDIMENTICABILE

a cura della III^a A



Una mattina, erano i primi del mese di febbraio, il prof. Schirò ci ha presentato la proposta di una settimana ecologica a Mezzojuso.

L'idea ci è piaciuta subito e, tornati a casa, ne abbiamo parlato con entusiasmo ai nostri genitori.

Nei giorni successivi l'idea si è perfezionata: i professori hanno convocato i nostri genitori e, allora anche i più restii si sono convinti, un pò per le nostre insistenze, ma, soprattutto, perchè hanno capito che si trattava di una occasione importante per noi, sia dal punto di vista formativo che didattico.

A questo punto è cominciato il lavoro: abbiamo fatto uno studio particolareggiato sull'ambiente in cui apprestavamo a recarci; ed abbiamo preparato delle schede d'indagine botanica.

Contemporaneamente l'organizzazione del soggiorno si andava definendo nei dettagli e dopo qualche giorno, abbiamo saputo con certezza che saremmo partiti in pullman il giorno 2 maggio alle ore 8.30 e avremmo soggiornato presso la residenza estiva delle suore del Collegio di Maria.

2 Maggio

Siamo arrivati alla residenza, verso le 11.00 e ci siamo sistemati nelle camere.

Dopo esserci rifocillati, in gruppi siamo andati a cercare insetti dentro il giardino che circonda la residenza, per tutto il pomeriggio, facendo, di tanto in tanto delle pause per identificare i vari insetti presi, e ci siamo serviti delle «Guide del Naturalista». Più tardi, verso sera, siamo saliti in camera per fare una buona pulizia igienica prima di cenare e dopo cena ci siamo riuniti nelle varie camerè per parlare e giocare, solo verso le 23,30 circa, dopo essere stati avvisati un paio di volte dagli insegnanti ci siamo coricati.

3 Maggio

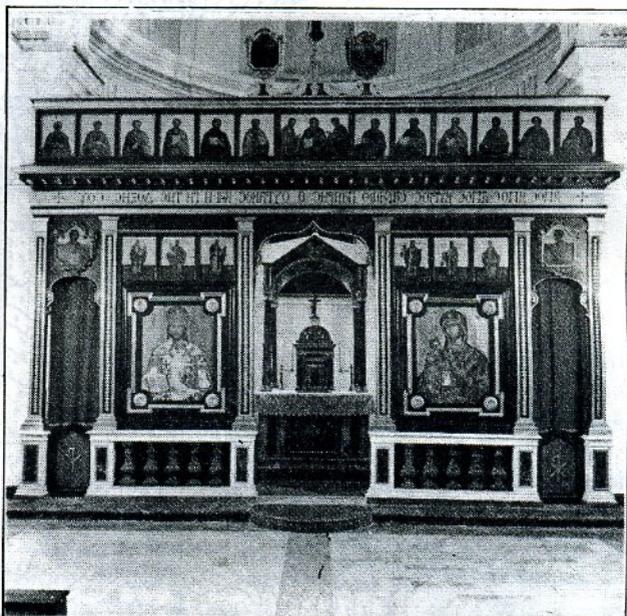
La giornata di oggi è stata abbastanza stancante, ma molto istruttiva e divertente. Siamo andati nel Bosco Grande Lacca 2, qui abbiamo avuto modo di raccogliere e osservare varie specie di piante ed conoscere le loro particolari caratteristiche.

La vegetazione è di tipo boschivo con alberi e foglie caduche; il bosco è formato generalmente da castagni, querce, querce da sughero, eucaliptus, lecci e, molto raro, il pino marittimo. Il sottobosco è ricco di muschi e licheni, la parte arbustiva è costituita dal sommacco, dall'erica, dalla rosella, dai narcisi, crochi, calendule, giacinti, vari tipi di edere, trifogli, rovi, ginestre spinose e non, violette, ciclamini e tanti altri fiori.

Il terreno generalmente è composto da un medio impasto che va dall'argilloso al sabbioso. La zona è ricca di acque da sorgiva o da cisterne naturali. Attraverso queste esperienze abbiamo notato le differenze di vegetazione che si riscontra nelle varie zone del bosco, soprattutto mi ha colpito la composizione dei colori, il profumo dei fiori che si mescola con l'odore della terra bagnata e con l'odore del concime e poi mi è sembrato affascinante scalare le zone ripide ed esplorare i luoghi più curiosi perchè mi ha fatto sentire una persona sana e soprattutto importante e inoltre questa esperienza mi ha reso più amante della natura e ho avuto modo di conoscere più apertamente tre ragazze della III-E e diventare loro amica.

Nel pomeriggio dello stesso giorno siamo andati a vedere un «Palmento arabo», un resto storico che risale all'anno mille.

Questo palmento è stato scolpito dagli arabi entro un'arenaria e serviva per macinare l'uva, infatti furono proprio gli arabi ad introdurre la coltivazione estensiva della vite. Sulla via frumentaria si trovano i catusi, tubi di argilla stagnati all'interno. La civiltà araba ha reso la zona di Mezzojuso molto fertile.



4 Maggio

Ci siamo svegliati alle 7.00 e dopo aver fatto colazione, ci siamo recati al paese di Mezzojuso a visitare il monastero dei monaci Basiliani. Nel monastero abbiamo visto una sala di restauro dei libri antichi.

Le tecniche: dopo il lavaggio, i fogli del libro vengono rinforzati con della colla che viene spalmata su tutta la superficie.

Inizia l'opera di restauro: per integrare il foglio viene usata una carta giapponese di fibre naturali, il velo invece è indispensabile per rendere più robusto il foglio grazie anche alla colla che permette una sovrapposizione. Sia la carta che il velo vengono forniti dalla città di Bolzano. Per la rilegatura viene utilizzata la pergamena, pelle di pecora lavorata e che proviene da Grottaferrata, Roma.

Per la rilegatura in pelle, in particolare la copertina, si usa la pelle di capra, anch'essa lavorata.

Compiti dei tecnici e degli studiosi: I tecnici hanno il compito di pulire e integrare il foglio; hanno acquisito questa abilità frequentando a Roma il corso di «Patologia del libro». Lo studioso invece interviene per interpretare una miniatura e da un semplice pezzetto di carta stampata risale all'epoca in cui il libro è stato realizzato.

Rilegatura: per la rilegatura dei libri moderni si usa la fettuccina, per la rilegatura dei libri antichi si usa la canapa.

Note storiche: il laboratorio di restauro del libro che ha sede presso il monastero dei padri di Mezzojuso ha iniziato a lavorare nel 1968 e fino a poco tempo fa era l'unico laboratorio di restauro di tutta l'Italia meridionale.



Iconostasi: il posto delle icone, il posto delle immagini, la separazione tra la chiesa e l'altare risale al IV secolo, nel periodo della distruzione delle icone. Successivamente, durante la riconciliazione, ogni fedele ha riportato in chiesa le icone che sono state sistemate davanti all'altare. Guardando le conostasi possiamo ammirare: al centro l'Annunciazione e ai lati San Michele e San Gabriele. In alto la Modanna, Cristo e gli Apostoli. Le scuole di pittura che si possono individuare sono 3.

L'autore dell'isola di Creta. Monaci dell'isola di Creta infatti sono venuti a convivere con i latini, mettendo in comune le loro diverse caratteristiche. Dalle stessa isola di Creta sono le reliquie dei Santi Martiri. Il quadro più antico è il quadro della Madonna del 300. Gli Albanesi infatti erano molto devoti alla Vergine Santissima, e per loro il mese mariano era Agosto ma, in seguito, alla integrazione con i latini, anche loro considerano Maggio il mese mariano.

Affreschi: sono stati realizzati dal siciliano Olivio Sozzi. Essi rappresentano i vescovi, che hanno sul pastorale due serpenti attorcigliati che rappresentano la prudenza e la fede. Molto significativa la croce, per la presenza anche dello Spirito Santo e dietro la croce è raffigurata la Resurrezione a significare l'importanza del sacrificio di Gesù. Altre immagini significative; Gesù che benedice con tutte e due le mani; la Madonna sul cui mantello ci sono 3 stelle a rappresentare la verginità: prima-durante-dopo il parto.



5 Maggio

Come al solito alle 7.00, sveglia, e subito dopo colazione, preparato l'occorrente da portare con noi, ci siamo addentrati nel bosco, accompagnati dai professori.

Durante il percorso abbiamo visto molti castagni e querce da sughero e abbiamo raccolto le ghiande dalla stessa quercia, le quali avevano una forma molto contorta, abbiamo preso ancora vari tipi di piante. Il percorso non è durato molto e durante la strada di ritorno, abbiamo visto una famiglia di bruchi, tutti ammucchiati e piccoli: le uova si erano schiuse da poco. Dopo pranzo ci siamo riuniti tutti quanti, per fare un erbario con il materiale raccolto e più tardi è accaduta una cosa stupefacente: nella scatola dove tenevamo i nostri bruchi sono comparse delle uova, tantissime a branche, appiccicate tra di loro. Le uova si sono schiuse, io pensavo che dovessero essere uova di bruco, invece no, con grande delusione, abbiamo constatato che le uova, erano semplicemente, uova, di moscerino o di qualche altro insetto.



6 Maggio

Alle 9.30 eravamo già fuori dalla residenza, pronte, ad avviarci verso Bosco Grande Lacca 2 per raggiungere Pizzu de Casu, un monte chiamato così perché qui iniziò il primo insediamento umano.

Nei pressi del monte abbiamo ammirato le prime, vecchie abitazioni, delle quali, nonostante distrutte, si riusciva a capire l'architettura. Quella mattina è stata particolarmente bella perché il sole che batteva sopra i nostri capi, illuminava tutto il panorama e si, era fantastico vedere i ruscelli che scorrevano, attraversando tutte le parti scoscese. Anche gli insetti e i bruchi che abbiamo preso, erano diversi da tutti gli altri. È stata una giornata intensa, istruttiva e stancante, comunque sono stata contenta di avere conosciuto tante cose così importanti e utili che mi hanno fatto crescere culturalmente.

7 Maggio

Questa mattina sono venuti a trovarci alcuni alunni della scuola media di Mezzojuso: erano dei ragazzi molto simpatici e allegri, con tanta voglia di socializzare. Dopo il pranzo, alle 16,30, ci siamo recati a Mezzojuso, dove il gruppo folcloristico della nostra scuola si è esibito in piazza.

Alla fine dello spettacolo il Sindaco di Mezzojuso ha offerto una targa ricordo al Preside della nostra scuola e subito dopo, tutti in pizzeria.

8 Maggio

Ore 8.00, la sveglia stamane è più tardi, per rifarci del sonno perduto ieri sera. Dopo la colazione e dopo avere disfatto i letti e preparato i bagagli, alle 11.30 circa, ci siamo recati in paese per visitare la fiera zootecnica in cui erano messi all'asta: bovini, suini, ovis e caprini. Successivamente ci siamo recati in un casolare dove ci attendeva un esperto che ci ha parlato delle varie fasi di lavorazione del formaggio.

Dopo il pranzo ed il riposino pomeridiano, abbiamo assistito alla celebrazione della S. Messa avvenuta nel Collegio e subito dopo partenza per Palermo dove siamo giunti alle venti circa.

Impressioni, emozioni e riflessioni (suscitate dall'esperienza vissuta a Mezzojuso)

Molte sono state le impressioni da noi riportate nel corso dell'esperienza vissuta per una settimana a Mezzojuso.

Giorno 2 Maggio 1988 un gruppo di ragazzi della scuola media statale «Giulio Bonfiglio» si è incontrato alle ore 8.00 davanti alla scuola con alcuni docenti e il preside per recarsi nella località Contrada-Bosco grande Lacca 2 dell'agro di Mezzojuso per realizzare il progetto «La conoscenza del patrimonio naturale e l'adattabilità all'ambiente naturale nell'ottica di una educazione permanente: dire sì all'ecologia della cultura e dell'ambiente».

È così con partenza alle ore 9.00 e un tragitto di un'ora circa, siamo arrivati alle ore 11.00 al bivio, da cui a gruppi e con le macchine dei professori, ci siamo avviati verso la nostra meta.

Giunti nella nostra casa, abbiamo iniziato il lavoro sistemando le nostre camere. Dopo aver finito, abbiamo mangiato i panini all'aria aperta, alle ore 15.30 è scattato il turno dei servizi e i primi ad essere impegnati siamo stati noi della III-B. Nel frattempo gli altri erano impegnati col professore Schirò ad ammirare il luogo, le sue caratteristiche ecc... I ragazzi addetti al servizio invece abbiamo preparato da mangiare insieme alle professoressa. Così alle ore 20,30 eravamo tutti insieme seduti a tavola, per cenare. Subito dopo, alcuni sono usciti per osservare le stelle. Alle ore 22.15 ognuno si è recato nella propria camera per andare a dormire, ma nessuno aveva sonno!

Del resto, essendo ancora il primo giorno, veramente troppe e forti erano le emozioni. Molto intensa era per noi la voglia di scoprire tutte le caratteristiche del piccolo paese «Mezzojuso».



2° Giorno (martedì 3 maggio 1988)

Levata ore 7.00 seguita da: pulizia personale, attività motoria, prima colazione. In mattinata è arrivato il preside con un'ospite svizzera; l'ha presentata dicendoci che sarebbe rimasta con noi tutta la settimana, perché, avendo visto il nostro programma a scuola, ed essendole piaciuto, ha espresso il desiderio di vivere con noi la splendida esperienza. Subito dopo, accompagnati dal professore Schirò abbiamo fatto un'escursione e ci siamo impegnati nella raccolta dati. Invece i ragazzi addetti ai servizi, di cui noi della III-B facevamo parte, siamo rimasti a casa a preparare il pranzo, che i nostri compagni hanno molto apprezzato al rientro. Nel pomeriggio, tutti insieme abbiamo visitato un palmento che risale al periodo dell'occupazione da parte degli arabi. Ciò ha suscitato in noi impressioni veramente significative; la sua bellezza ha mostrato a noi ragazzi come in quel periodo fosse veramente pesante lavorare la pietra e quanto tempo occorresse per ottenere risultati utili. Dopo la cena il presidente della Pro-Loce di Mezzojuso ci ha mostrato delle diapositive sul paesino; molto belle, esse sono risultati, per i colori vivaci che evidenziavano i vari posti e le sfumature delle varie gradazioni presenti nel paesaggio collinare.



3° Giorno (mercoledì 4 maggio 1988)

È avvenuta la visita presso il laboratorio del restauro del libro antico. Sensazione di vita che risorge! Grazie alla pazienza e al lavoro costante e competente, libri antichi, prima mai ridotti, riescono ancora oggi a comunicare tesori di riflessione, e mozioni che uomini di altri tempi hanno provato. Un'altra impressione l'abbiamo provata visitando una chiesa di stile greco-albanese, dove siamo rimasti impressionati alla vista dell'Iconostasi, del Cristo benedicente con tutte e due le mani, della Madonna sul cui mantello spiccano tre stelle; a rappresentare la verginità: prima, durante e dopo il parto; del Crocifisso su cui spicca la colomba a rappresentare lo Spirito Santo e la Resurrezione ad indicare che dalla morte e dal sacrificio di Gesù deriva la vita. Il momento culminante del terzo giorno è stato l'incontro col Sindaco di Mezzojuso, nell'aula consiliare del Comune il professore Schirò, dopo averci presentato, ha ceduto la parola al preside della nostra scuola, professore Giovanni Pusateri, il quale dopo aver ringraziato il dott. Schillizzi per la cordiale affettuosa ospitalità, ha illustrato il significato della nostra esperienza, dopo la replica, il sindaco ha regalato ad ognuno di noi un libro sulle origini di Mezzojuso. La visita presso la Biblioteca Comunale e lo scambio di idee con due operatori, che hanno illustrato lo stemma del Comune e il ruolo che svolge la Biblioteca Comunale, hanno arricchito il bagaglio delle nostre conoscenze per quanto riguarda l'ambiente storico-culturale a Mezzojuso.



Nel pomeriggio, poco dopo il pranzo, abbiamo discusso dell'esperienza vissuta e abbiamo messo in comune le osservazioni riportate. Bellissima questa esperienza! Che ha suscitato in noi interesse e attenzione. Verso le ore 19.00 è scattato il momento ricreativo durante il quale ognuno di noi ha potuto esprimere liberamente le proprie attitudini: chi cantava, chi disegnava, chi fantasticava ad occhi aperti all'ombra di un'albero, chi giocava....

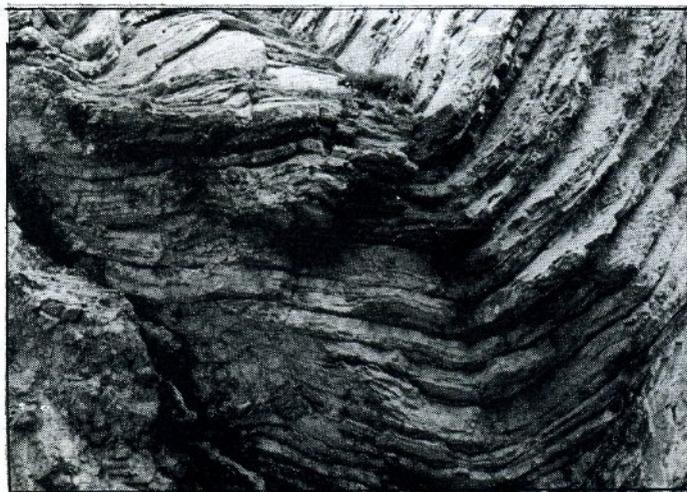
Alle ore 20.00 abbiamo cenato e subito dopo un'altro momento ricreativo, siamo andati a riposare: ore 22.00.

4° Giorno (giovedì 5 maggio 1988)

Levata ore 7.00. Ci siamo messi in ordine e siamo scesi per le attività motorie e al rientro abbiamo fatto colazione. Ore 9.00: tutti scattanti, pronti a metterci al lavoro! Attrezzati con materiale didattico siamo stati con alcuni professori impegnati in una attività di ricerca sul campo, per gustare le bellezze che la natura offre. Alle ore 13.00 abbiamo pranzato, poi mentre chi era di turno riordinava, gli altri ordinavamo e lavoravamo sul materiale raccolto. Dopo, eravamo tutti insieme a discutere liberamente. Alle ore 20.00 abbiamo cenato e dopo, liberi a scherzare e dialogare tra noi. «Com'era bello!» «Come vorrei che non finisse mai». Queste erano le frasi che riecheggiano nell'aria ogni giorno.

5° Giorno (venerdì 6 maggio 1988)

Levata ore 6.30. E dopo la pulizia personale e la prima colazione, forti emozioni ci attendevano nel corso dell'escursione storico-culturale-ecologica attraverso la Contrada Bosco Lacca, Acqua del Genco fino a Pizzo di Case e Marabito. Siamo stati guidati, alunni e insegnanti, dal professore Schirò che, lungo il percorso, ci ha dato modo di osservare le condizioni fisico-chimiche e biologiche che costituiscono l'ambiente, la distribuzione ambientale della flora e della fauna. Bello il bosco composto da latifoglie e da sempreverdi. Molte le ricchezze nello strato arboreo: Castagni, Querce, Quercè da sughero, Roverelle, Lecci, qualche Frassino, pochi Olmi e, lungo i rigagnoli, il Pioppo. Ricchissimo e vario il sottobosco: delicatissimi i muschi e i licheni; morbidi e folti i tappeti di felci, tra cui la felce maschia ecc. Vari per colore e forma i fiori: Bocche di Leone, Bucaneve, Primule bianche, Ciclamini, Orchidee selvatiche, Violette, Hedera terricola ecc. Strada facendo, nel cielo si notavano meravigliosi uccelli (colombacci, falchi ecc.). Per la via del ritorno abbiamo visitato anche una tomba a «Forno» Saracena. Arrivati nella nostra casa, ci siamo prima dissetati e poi ognuno ha provveduto alla pulizia personale. Infine tutto il tempo lo abbiamo passato scherzando, dialogando tra di noi. La sera abbiamo cenato e alle ore 22.00 è scattata l'ora di andare a riposare.



6° Giorno (sabato 7 maggio 1988)

Dopo la colazione, sono arrivati i ragazzi della scuola di Mezzojuso e l'incontro è stato per noi occasione di acquisire nuove conoscenze grazie alla formazione di gruppi composti da ragazzi della nostra scuola e coetanei della scuola di Mezzojuso. Per concludere l'incontro con tutti noi, dopo uno scambio cordiale di espressioni di stima reciproca e impegno a proseguire il rapporto di conoscenza tra presidi e professori e alunni delle due scuole, il preside della scuola di Mezzojuso, prof. Giovanni Cirrincione ci ha offerto il gelato. E alle 13.30 abbiamo gustato il pranzo, preparato dai ragazzi addetti ai servizi quel giorno. Nel pomeriggio, alcuni genitori sono venuti per vivere alcuni momenti gioiosi coi loro figli e per assistere allo spettacolo in piazza.

Infatti alle ore 17.30 ci siamo recati presso la scuola elementare di Mezzojuso dove ci attendevano gli altri compagni del gruppo «canti e danze popolari» della scuola Bonfiglio.

Tutti insieme a piedi abbiamo attraversato un po' di strada, mentre la banda allietava con un'allegria marcia la nostra sfilata e tracciava la strada. Giunti in Piazza è iniziato lo spettacolo animato dal gruppo «canti e danze popolari». Esso è stato caratterizzato da toni ora allegri e vivaci, ora malinconici e densi di «pathos», che hanno coinvolto intensamente sia i protagonisti — disinvolti, sicuri di sé e belli nei loro splendidi costumi anche se sobri — sia il pubblico che ha applaudito con calore. Finito lo spettacolo, il Sindaco ci ha condotti in pizzeria per offrirci la pizza. È stata una serata stupenda, mai vissuta prima, e certamente difficile da dimenticare... specialmente nei momenti più intensi della serata! Alle ore 23.00 circa, siamo tornati a casa ed ognuno si è diretto nella propria stanza per riposare.

7° Giorno (8 maggio 1988)

Dopo esserci svegliati abbiamo riordinato letti e valigie. Dopo la colazione, siamo andati in paese per ammirare la Fiera Zoologica. Dopo, tutti insieme ci siamo diretti verso un luogo dove veniva fatta la ricotta. È stata un'esperienza meravigliosa per noi, dal momento che non l'avevamo mai vissuta prima. Abbiamo riflettuto molto sulla genuinità e bontà dei prodotti che ancora si possono apprezzare in alcuni paesi dell'entroterra Siciliano. Dopo essere arrivati a casa, abbiamo pranzato e subito dopo abbiamo riordinato le varie stanze. Verso le 16.00 abbiamo vissuto un momento particolarmente significativo, perché, di comunione, attorno alla mensa Eucaristica. A celebrarla è stato il nostro professore di Religione, Padre Umberto Tullio. Alle ore 17.55 ci siamo recati verso lo svincolo, per dirigerci ormai nelle nostre case. A quel punto molti di noi ragazzi abbiamo avuto un attimo di tristezza, perché ci dispiaceva molto lasciare quel meraviglioso posto, dove durante la settimana abbiamo provato grandi e forti emozioni e stati d'animo.

Coppola Rita - Marchese Raffaele - Loredana Saitta
Marciante Rosa - Petitto Caterina - III-B



Sapore di vita che rinasce

Mezzojuso 4 maggio 1988

a cura dei ragazzi della III^a B

Ore 8,30: Visita al laboratorio di restauro del libro presso il Monastero dei Padri Basiliani.

Impressioni: Sensazioni di vita che risorge! Grazie alla pazienza al lavoro costante e competente, libri antichi prima mal ridotti, riescono ancora oggi a comunicare tesori di riflessioni, emozioni che uomini di altri tempi hanno provato.

Brevi notizie storiche: Il laboratorio di Restauro di Mezzojuso è stato nel '68 il primo in tutta l'Italia meridionale, mentre oggi in Sicilia ve ne sono altri cinque. I tecnici che vi lavorano hanno frequentato a Roma il corso di patologia del libro per imparare le tecniche.

Le tecniche: Dopo il lavaggio i fogli del libro vengono rinforzati per mezzo della colla che con un pennello si spalma su tutta la superficie. Per il restauro vengono usati: la carta giapponese di fibre naturali per integrare il foglio; il velo invece è indispensabile per rendere più robusto il foglio grazie anche alla colla che permette una sovrapposizione. Sia la carta che il velo vengono forniti dalla città di Bolzano. Per la rilegatura viene utilizzata la pergamena pelle di pecora lavorata e che proviene da Grottaferrata (Roma). Per la rilegatura in pelle si usa la pelle di capra anche essa lavorata.

Compiti dei tecnici e degli studiosi: I tecnici hanno il compito di pulire e integrare il foglio; e hanno acquistato competenza frequentando a Roma il corso già menzionato. Lo studioso invece interviene per interpretare una miniatura, e da un semplice pezzetto di carta stampata egli risale all'epoca in cui il libro è stato realizzato.

Rilegatura: Per la rilegatura dei libri moderni si usa la fettuccina, per la rilegatura dei libri antichi si usa la canapa.

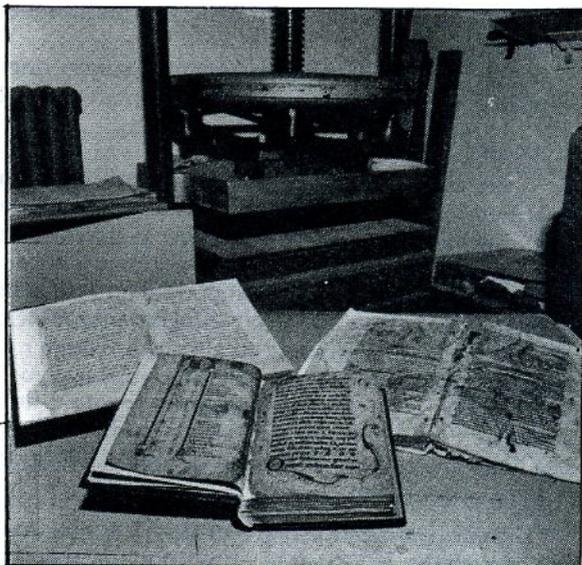
Note storiche: Il laboratorio di restauro del libro ha iniziato a lavorare nel 1968 e fino a qualche anno addietro era l'unico della Sicilia.

Osservazioni personali e note storiche. Impressioni emozioni e riflessioni.

Ore 10,00: Visita alla Chiesa presso il monastero dei padri Basiliani. Grazie alla guida di Padre Sofronio e del prof. Schirò abbiamo avuto modo di apprezzare i caratteri di una chiesa di stile greco.

Iconostasi: Il posto delle immagini. La separazione tra la chiesa e l'altare risale al IX secolo, nel periodo della distruzione delle icone; successivamente, durante la riconciliazione ogni fedele ha riportato in chiesa le icone, che sono state distribuite davanti all'altare. Guardando l'iconostasi possiamo ammirare al centro l'Annunziazione e ai lati S. Michele e S. Gabriele, in alto la Madonna, Cristo e gli Apostoli. Le scuole di pittura che si possono ammirare sono 3. L'autore è dell'isola di Creta. Infatti sono venuti a convivere con i Latini, mettendo in comune le loro diverse caratteristiche. Dalla stessa isola sono le reliquie dei Santi Martiri. Il quadro più antico che si può ammirare nella chiesa è la Madonna del 300. Gli Albanesi erano molto devoti alla Vergine Santissima e mentre per loro il mese mariano era agosto ora invece è anche per loro maggio.

Affreschi: Sono stati realizzati dal siciliano Olivio Sozzi. Essi rappresentano vescovi che hanno sul pastorale due serpenti, che rappresentano la prudenza e la fede. Molto significato ha la croce anche per la presenza dello Spirito Santo e perchè dietro la croce è raffigurata la Ressurrezione a significare l'importanza del sacrificio di Gesù: dalla morte è venuta la vita, la salvezza di tutta l'umanità. Altre immagini significative: Gesù che benedice con tutte e due le mani; la Madonna sul cui mantello sono 3 stelle a rappresentare la verginità; prima, durante e dopo il parto.



Ore 11,00: Incontro al comune col Sindaco Dott. Schillizzi e alcuni rappresentanti del consiglio e operatori culturali. Dopo il cordiale benvenuto, il Sindaco ha espresso compiacimento per il nostro progetto, in cui ha individuato alcuni spunti importanti: l'ambiente di uno dei paesi della nostra Sicilia come aula, in cui si fa conoscenza delle tradizioni di cultura e di storia e del patrimonio naturale. Ha sottolineato anche che quello dell'accoglienza è un onore e un'onere, di cui la comunità di Mezzojuso — come abbiamo potuto constatare — si è fatto carico con molta generosità. E con tono pacato il Dottor Schillizzi ci ha parlato del comune di Mezzojuso, individuando alcuni problemi, ma facendo anche intravedere le risorse e gli sforzi che si vanno compiendo per offrire agli abitanti di Mezzojuso servizi culturali qualificati. Per quanto riguarda i problemi sono stati evidenziati quelli che riguardano la carenza di posteggio, di verde attrezzato e di altri servizi, ma c'è la grande consapevolezza che da un piccolo comune come quello di Mezzojuso può crescere una grande attenzione per la natura, per l'ambiente. Infatti, il Preside della nostra scuola Giovanni Pusateri, dopo aver ringraziato il Sindaco per la cordiale affettuosa ospitalità e il Prof. Schirò, che con intelligenza e tenacia ha promosso l'iniziativa, ha sottolineato l'originalità dell'esperienza che ha un suo notevole significato: notevole per la nostra scuola è l'importanza del territorio, di cui fa parte anche Mezzojuso per la ricchezza di storia locale, risorse artistiche e ambientali. E la presenza tra noi nel corso dell'esperienza, di una docente Svizzera, che si trova impegnata in un lavoro di ricerca e di studio nel suo periodo sabbatico, sottolinea l'esigenza che la scuola ha di aprirsi all'Europa, per affrontare i problemi, e dibatterli in una maniera sempre più arricchente e stimolante grazie ai diversi contributi. A proposito di contributi, significativi sono stati l'omaggio a tutti noi da parte del Sindaco copia del libro «Manzil Yusuf».

La visita presso la biblioteca comunale e lo scambio di idee con due operatori culturali che hanno illustrato lo stemma del comune e il ruolo che svolge la biblioteca comunale: ruolo di promozione culturale nell'ottica dell'educazione permanente e di socializzazione tra giovani e adulti. La biblioteca, infatti offre cicli di conferenze, spettacoli teatrali, il programma è redatto da un comitato di gestione, e interessante anche la presenza dell'emeroteca e della discoteca. Degno d'interesse è lo stemma di Mezzojuso, per la ricchezza di simboli che stanno a testimoniare i valori propri della cultura contadina e della saggezza dell'uomo di ogni tempo.

Una scuola senza pareti:

L'AMBIENTE NATURALE COME AULA

Dal 2 al 7 maggio, si è svolta a Mezzojuso una settimana ecologica organizzata e coordinata dal prof. Domenico Schirò, con alunni docenti, non docenti e Susanna Grasser, un'insegnante di 6^a e 7^a classe di una scuola di Sarnen della Svizzera tedesca, partecipante come osservatore.

L'obiettivo da raggiungere con questa esperienza è stato quello di far conoscere una realtà della nostra Sicilia, di stimolare coetanei ed adulti ad uno scambio culturale fra la città e l'entroterra e di fare conoscere un ambiente naturale e culturale originale e prezioso.

In questa settimana abbiamo vissuto, da una parte, l'esperienza esaltante dell'autogestione e dall'altra l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta. Per la prima volta abbiamo scoperto che si può apprendere anche senza libri: il bosco, la montagna, gli animali, i monumenti, le visite nei luoghi di lavoro, sono stati gli unici testi dai quali abbiamo tratto esperienza e conoscenze che, pensiamo, saranno un valido contributo alla nostra formazione. La giornata era scandita in momenti preci-

si, quali l'esperienza diretta, lo studio e la vita di gruppo e ricreativa. Nel luogo che ci ospitava, la residenza estiva delle suore del Collegio di Maria, mangiavamo i cibi da noi stessi preparati e dormivamo; suddivisi in squadre ci alternavamo nelle pulizie e nella gestione della sede di residenza. Fra le escursioni ricordiamo quella in contrada Lacca, la visita al quartiere arabo di Mezzojuso, la visita al Cenobio Basiliano, al laboratorio del restauro del libro, l'escursione storico-culturale-ecologica attraverso Bosco Lacca, Rocca di Fiori, Acqua del Genco, Pizzo di Case e Marabito. Lo spettacolo di canti e danze popolari siciliane, che si è svolto il sabato pomeriggio, animato dal gruppo folkloristico della nostra scuola, ha dato un tono di gaiezza a tutta la manifestazione.

La domenica prima di partire abbiamo visitato la fiera zootecnica che ospitava animali e moderni mezzi per l'agricoltura e infine abbiamo assistito alla preparazione della ricotta e del formaggio.

Rosaria Crisà III-E



La conoscenza del patrimonio naturale e l'adattabilità all'ambiente naturale

2 Maggio - 8 Maggio 1988

CONTRADA CROCE-BOSCO GRANDE LACCA 2

Susanna Gasser, maestra della scuola elementare la 5^a e la 6^a classe a Sarnen, Svizzera. Ospite del progetto ecologico-culturale.

In un anno di congedo dalla scuola ho studiato la situazione di varie scuole in Svizzera. Per me l'educazione è la base della Società.

Un altro obiettivo è stato quello di conoscere l'Italia oppure una piccola parte di essa, per capire meglio il paese vicino e per comprendere meglio la situazione degli emigrati italiani in Svizzera, e quindi conoscere la realtà (siciliana) italiana.

Avendo l'occasione ho partecipato ad un seminario organizzato dalla «Jugendakademia svizzera», che si svolgeva per due settimane in Sicilia. Obiettivo di questo seminario è stato altrettanto la migliore conoscenza della realtà siciliana e nello stesso tempo di mettere in discussione e di riflettere il nostro modo di vivere.

Durante il seminario ho potuto partecipare ad una riunione del MCE al centro Studi Borgo di Trappeto. In questa riunione ho conosciuto il preside della scuola media di «Bonfiglio».

Essendo da tempo convinta della pedagogia di Freinet sono stata particolarmente interessata alla realizzazione di essa qui in Sicilia. Questo è stato il motivo per cui il nostro gruppo ha voluto visitare la scuola media di «Bonfiglio». Il caloroso benvenuto, l'apertura e l'accoglienza che abbiamo incontrato in questa scuola mi ha incoraggiato di chiedere se potevo partecipare alla settimana ecologica-culturale.

Ho colto la grande occasione di partecipare a questa settimana con un programma così ricco. Nelle varie escursioni ho potuto tra l'altro conoscere qualcosa della cultura, della storia, della fauna, della flora e della tettonica. Come gli alunni ho approfittato anch'io della grande conoscenza e dell'amore con la quale il professore Schirò ci ha fatto conoscere Mezzojuso e il suo ambiente intorno. Ho così incominciato ad apprezzare Mezzojuso, finora sconosciuto.

D'altra parte ho potuto conoscere il modo in cui si lavora: alunni ed insegnanti sono entrambi responsabili. L'insegnanti

sollecitano l'interesse, informano, danno appoggio nella ricerca in modo, che gli alunni siano capaci di lavorare autonomamente e di creare nuovi interessi ed idee.

Così si sviluppa un reciproco rapporto di interesse e di fiducia cioè una atmosfera ottimale per imparare e crescere.

Avendo vissuto questa esperienza, mi ha dato nuovo coraggio e nuova speranza per il mio lavoro. Sono convinta, che i valori ideali siano più importanti dei valori materiali.

Nella vita comunitaria si conosce meglio la propria persona e quella degli altri. Sono sorti problemi giornalieri — piccoli o grandi — che abbiamo dovuto risolvere. C'è stata l'attenzione anche per questo, perchè l'insegnanti della scuola «Bonfiglio» prendono sul serio i loro alunni. Anche un comportamento di spontaneità e flessibilità — che da noi è più difficile trovare — facevano parte di questa settimana.

Io mi sono trovata molto bene e mi sono sentita accettata. Tramite Emilia ho conosciuto e goduto la cucina siciliana, ho potuto assaggiare l'acqua e il vino dei signori Schirò e ho riscontrato l'ospitalità e l'affetto da parte degli insegnanti ed alunni, i quali si sono sforzati a parlare con me, malgrado che il mio italiano lascia ancora desiderare...

La settimana a Mezzojuso è stata una esperienza importante per me. Ringrazio il preside, che mi ha dato la possibilità di partecipare. Ringrazio Mimmo il quale ha coordinato con molto impegno questa settimana e che ha fatto sì, che io mi sono sentita a mio agio. Ringrazio anche Enza per la buona cucina e tutti gli insegnanti ed alunni per la loro disponibilità di accettarmi nel loro gruppo. Sono sicura di aver imparato di più della Sicilia e dei Siciliani che non da turista in dieci settimane. Resterà indimenticabile questa esperienza! Dubito, se in Svizzera potremmo affrirvi tanto!

Susanna Gasser



CONCLUSIONI

Conclusioni non se ne vogliono trarre, proprio perchè di «conclusivo» in un tempo che voglia definirsi prolungato, dove opera un laboratorio di attività motorie, non dovrebbe esserci poi molto; la positività dell'esperienza della «settimana ecologica» nella contrada Croce del territorio di Mezzojuso è un dato di fatto e per molti motivi:

a) innanzitutto, abbiamo cercato di aggiungere qualche grammo in più nel sacco del tempo prolungato (prolungato di che? Di cose... come l'esperienza del bosco Croce-Lacca di Mezzojuso);

b) l'esperienza ci ha aiutato a definire meglio cosa sia da intendersi per «laboratorio» in una scuola a tempo prolungato;

c) che è facile creare formule, difficile ma possibile è riempirle di contenuti e realizzarle.

Preziosa si è dimostrata la collaborazione con l'Ente Locale, e con la Pro-Loce, un motivo in più per suggerire che è difficile cambiare la scuola se a questo cambiamento non concorrono più forze, più istanze.

Si vorrebbe, insomma meglio precisare, in base alle esperienze acquisite, che la scuola non si cambia, crediamo, solo con prolungamenti o restringimenti di tempo, ma con un diverso tipo di politica scolastica, che è fatta, riteniamo di:

a) un orario flessibile;

b) classi aperte;

c) disponibilità;

d) possibilità di sperimentare tecniche e metodologie adeguate;

e) ampie collaborazioni fra i diversi momenti e le diverse risorse presenti nel sociale;

f) supporti logistici adeguati.

Perchè noi, a Mezzojuso, ma ancor più, tornando in classe, ci siamo sentiti... più arricchiti degli altri.

Domenico Schirò

Dir. del laboratorio di attività motorie

Arrivederci
MEZZOJUSO

